

IL RISCICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it @EnteRisi

IMPORT PMA Un nuovo G7 Riso nella capitale belga dove si porteranno tanti agricoltori

E adesso tutti a Bruxelles

**Annus horribilis,
sfruttiamo le occasioni**

Paolo Carrà



Dicembre è il mese delle riflessioni su quello che è stato e su quello che sarà. Sicuramente il 2017 per gli agricoltori verrà ricordato come un anno orribile, con quotazioni del riso sotto il valore di remunerabilità. Il mercato globale impone di porci una prima domanda: il nostro settore ha quella resilienza, termine oggi di moda che indica la capacità di adattarsi alle sollecitazioni esterne, necessaria per affrontare un mercato sempre più globale? La mia risposta, che avevo già dato in tempi non sospetti, è no!

L'unità della filiera ha permesso finora di avvantaggiarsi della Pac

L'unità della filiera risicola italiana, filiera piccola rispetto ai fratelli maggiori rappresentati dagli altri cereali, ha permesso sino ad oggi di conquistare spazi importanti nell'ambito della programmazione comunitaria. Abbiamo saputo far riconoscere il valore ambientale della risicoltura, il che ha significato disporre di una P.A.C. decisamente più ricca e semplificata se pensiamo alle norme del greening. Abbiamo difeso con i denti l'aiuto accoppiato. Nel recente Decreto Omnibus, in fase di approvazione, sono

CONTINUA A PAG. 3

Un nuovo forum della risicoltura europea a Bruxelles. È quello che Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, vuole convocare nella capitale belga. Non solo: intendiamo andare a Bruxelles con i risicoltori - ha tuonato Carrà - per protestare ufficialmente e smuovere l'esecutivo europeo dal suo torpore».

La sopportazione della filiera del riso è arrivata al culmine. E l'Ente Nazionale Risi intende fare di tutto perché il comparto non precipiti nei caos.

Vanno in questo senso le ultime iniziative. Innanzitutto l'invio alla Commissione del dossier integrato per la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia a tutela del settore risicolo dalle importazioni a dazio zero dai Paesi asiatici EBA, in particolare dalla Cambogia da

parte dei Ministri delle Politiche agricole alimentari e forestali e dello Sviluppo Economico. «È stato compiuto un passo importante, di cui voglio ringraziare i ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda, per difendere il nostro riso dalle importazioni a dazio zero - ha dichiarato Carrà - ma adesso è importante proseguire nelle sollecitazioni a Bruxelles. Anzi, dobbiamo portare fisicamente la voce della filiera europea, che si è già levata forte e chiara nel febbraio scorso al forum della risicoltura a Milano, organizzato da Ente Nazionale Risi. Intendo attivarci al più presto per convocare un'identica riunione in Europa con tutti coloro che hanno contribuito allora: presenteremo le nostre ragioni e lo faremo tutti insieme a Bruxelles».

Non solo. L'Ente Nazionale Risi ha pure reso noto un rapporto ufficiale che inchioda la Commissione europea alle sue responsabilità: le esportazioni della Cambogia verso l'Unione europea sono all'origine di violazioni dei diritti umani in risposta a dazio zero - ha dichiarato Carrà - ma adesso è importante proseguire nelle sollecitazioni a Bruxelles. Anzi, dobbiamo portare fisicamente la voce della filiera europea, che si è già levata forte e chiara nel febbraio scorso al forum della risicoltura a Milano, organizzato da Ente Nazionale Risi. Intendo attivarci al più presto per convocare un'identica riunione in Europa con tutti coloro che hanno contribuito allora: presenteremo le nostre ragioni e lo faremo tutti insieme a Bruxelles».

to il presidente dell'ENR - ma la gravità della questione è stata sottovalutata dalle istituzioni comunitarie. Ora è necessario un intervento urgente dei servizi della Commissione che di fronte all'evidenza non possono più permettersi di procrastinare l'applicazione di misura di tutela per i diritti dei lavoratori dei Paesi beneficiari del regime EBA e per la risicoltura comunitaria».

Presenteremo le nostre ragioni e lo faremo tutti insieme nella capitale belga

Un appello che sarà certamente accolto anche dai rappresentanti degli altri Paesi produttori, anche loro preoccupati dall'atteggiamento ostile della Commissione nel trovare soluzioni per salvare la risicoltura.

Alle pagine 10 e 11

Quante sperimentazioni!

Sono stati presentati nei giorni scorsi i risultati di alcune sperimentazioni che il Centro Ricerche sul Riso sta portando avanti con altri enti e Università. Si tratta dei progetti Watpad (un monitoraggio svolto nelle risaie pavesi per indagare l'efficienza irrigua della coltivazione del riso e l'impatto dei fitofarmaci utilizzati), Melgr (per combattere le nematode galligeno) e Bruma (un monitoraggio antibrusone).

Alle pag. 4-5 e 8-9

Il Calendario 2018

Le risaie sono un modello per la tutela dell'habitat, un luogo privilegiato per la vita di numerose specie acquatiche, soprattutto uccelli, che in esse possono trovare risorse alimentari e ambienti fa-

vorvoli alla nidificazione. È a questo argomento che abbiamo voluto dedicare il calendario di quest'anno dell'Ente Nazionale Risi che trovate in allegato. Le immagini di Piero Carbonera, fotografo pavese amante delle risaie, propongono animali in libertà, ripresi in Lombardia, Piemonte e Veneto, e generalmente tramite capanni mimetici, per evitare di allarmare la fauna selvatica.

A pag. 14

Il riso a tavola fa molto bene

Il riso ha straordinarie proprietà salutistiche. Soprattutto quello integrale, meglio se pigmentato, rosso e nero, in quanto ricco di polifenoli, composti bioattivi con proprietà antimicrobiche

che possono contribuire alla prevenzione di malattie croniche. A dirlo è un nuovo studio coordinato dall'Ente Nazionale Risi e realizzato in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e il Dipartimento di Bioscienza dell'Università di Milano che ha dato vita alla pubblicazione del volume della Fondazione Umberto Veronesi "Il riso. Un cereale da riscoprire", presentato lo scorso 30 novembre a Milano.

A pag. 12

Il nuovo sito dell'ENR al passo con i tempi e con le leggi

La "vetrina" dell'Ente Nazionale Risi, il suo sito istituzionale www.enterisi.it, ha subito un importante restyling. Il nuovo portale permette ora un'ottima navigabilità e risponde alle norme imposte dal Consiglio dei ministri.

A pag. 13

All'interno

Calciocianamide Il concime principe della risaia

Perika[®]
CALCIOCIANAMIDE

www.calciocianamide.com

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

Produttore

AlzChem AG
Dr.-Albert-Frank-Strasse 32
D - 83308 Trostberg
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO
Via Peter Anich 8
I 39011 Lana BZ
Tel: 0473 550 634
info@agreko.eu

AlzChem

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



NOVITÀ
Flexammon 17+0+28
Flexammon 21+0+21

The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com

SEGUE DA PAG. 1 - "Annus horribilis, sfruttiamo le occasioni!"

state inserite semplificazioni per quanto riguarda la coltivazione del riso in quelle aziende che devono sottostare alle norme di greenling. Sono state anche inseriti articoli che, qualora fossimo organizzati meglio circa la concentrazione dell'offerta, agevolerebbero la gestione del mercato.

La globalizzazione ci obbliga ad abbandonare i vecchi schemi

Il 2017 è l'anno in cui sono state portate a termine iniziative importanti, con l'intento di riuscire almeno in parte a superare le nuove sfide. È stato l'anno di approvazione della nuova Legge del Mercato Interno, giunta a conclusione di un percorso lungo e difficile. All'interno della legge la definizione di "Riso Classico" permetterà di valorizzare le varietà storiche italiane. È iniziato il percorso dell'etichettatura obbligatoria nazionale.

Il G7 Riso ha dato il via all'offensiva contro i PMA

Nel mese di febbraio l'Ente Nazionale Risi ha organizzato, con la collaborazione del Mipaaf, delle organizzazioni di categoria e dell'Associazione dei Riscicoltori Europei, il "Primo Forum della Riscicoltura Europea", ribattezzato "G7 Riso". Per la prima volta produttori e trasformatori

europei hanno presentato un documento comune di richiesta alla Ue in difesa della riscicoltura. A seguito di tale incontro è iniziata una serie di azioni svolte dal nostro Ministero per cercare di allargare il consenso politico a Bruxelles sul tema delle importazioni a dazio zero e sulla reciprocità di comportamenti per quanto riguarda le condizioni di lavoro e di difesa dell'ambiente.

Non dimentichiamo poi l'importante azione svolta per la redazione del documento relativo alla clausola di salvaguardia, che vede l'Ente supporto tecnico del Ministero. Questa è una partita molto difficile, una strada in salita ostacolata da una parte dai paesi dell'Unione i cui operatori commerciali traggono importanti profitti

Il 2017 è stato l'anno di approvazione della nuova Legge del Mercato Interno ed è iniziato il percorso dell'etichettatura obbligatoria nazionale

dagli accordi di libero scambio. Sarebbe sicuramente più facile allargare le braccia e dire che la clausola non verrà mai data, ma il senso di responsabilità ci spinge ad insistere fino all'ultimo, lasciando alla Commissione l'onere per un eventuale rifiuto.

L'Ente Nazionale Risi ha implementato i rapporti di sinergia con altre istituzioni pubbliche e soggetti privati, per costituire una rete di collaborazione in ambito di progetti di ricerca. Università di Piacenza, Torino, Milano, Udine, del Piemonte Orientale, Regioni Piemonte, Lom-

bardia e Sardegna sono ad esempio alcuni partner.

I progetti di ricerca e la collaborazione con la Repressione frodi

Tutti i progetti di ricerca sono nati su indicazione della filiera, dal "Baby Food" al monitoraggio del Frusone in collaborazione con Regione Piemonte e Fondazione Agraria Novarese, dalla "Precision Farming" all'eradicazione del nematode comparso nella Baraggia vercellese, dal progetto "Riso Biosystems" del Mipaaf, per una corretta riscicoltura biologica, all'identificazione del DNA delle varietà per un più corretto e puntuale contrasto alle frodi. Siamo proseguendo nel cercare la soluzione alle problematiche legate ad arsenico e cadmio, per le quali siamo i referenti nazionali per il riso del Ministero della Salute e della DG Salute a Bruxelles. Abbiamo partecipato al progetto "Watpad" finanziato da Fondazione Cariplo sul consumo idrico e sulla qualità delle acque, tema centrale in Ue che vede la riscicoltura accusata ingiustamente di consumare molta acqua. A seguito della direttiva acque dell'Unione europea, l'Italia è dovuta correre ai ripari. Con Regione Piemonte ed altri soggetti abbiamo contribuito a redigere le linee guida per un corretto impiego in risaia dei fitofarmaci, il che ha permesso, grazie all'attenzione posta dai riscicoltori nel 2016, di rientrare nello stato definito "buono" delle acque superficiali.

Queste sono alcune delle attività di ricerca che ci hanno visto coinvolti e per le quali abbiamo accresciuto il numero di collaborazioni e sinergie utili ed indispensabili oggi per affrontare in modo migliore ed esauritivo le sfide che la riscicoltura italiana deve affrontare.

Una app consentirà di stringere un rapporto più costante con i riscicoltori anche attraverso internet

Non ci siamo dimenticati del fatto che siamo in un mondo nel quale la comunicazione è indispensabile non solo per informare ma per contrastare anche le cosiddette "fake news", sempre più presenti sui canali di informazione. Come ente pubblico abbiamo il dovere di dare un'informazione trasparente e disponibile a tutti nello stesso momento. La nuova e prima "app" dell'Ente Nazionale Risi va in questa direzione.

Le occasioni mancate

Tutto questo però non è sufficiente.

Dobbiamo essere anche onesti nel dire che la filiera non sempre ha saputo sfruttare gli altri strumenti che la Ue ci ha messo a disposizione. Come ad esempio la revisione degli aiuti accoppiati, per non dimenticare la riforma del sistema di rilevazione prezzi su segnalazione dell'Antritrust.

E il futuro?

Il futuro sarà il risultato di quelle azioni che devono partire da una visione strategica del comparto, evitando atteggiamenti ed iniziative che appaiano solo l'emotività del momento. Mi fa sorridere quando diamo colpe al mercato ed all'Unione europea come se fossero entità astratte e non fondato da un insieme di persone che prendono decisioni. Ci continua a predicare che i successi sono di molti e le colpe di uno

L'Ente Risi ha implementato sinergie con altri enti nella ricerca: baby food, precision farming, biologico, inquinamento delle acque, metalli pesanti, irraggiamenti, nematode galleggiante...

farebbe meglio a chiedersi in che modo ha contribuito per la crescita del settore. Il futuro sarà prospero ed ancora ricco per il riso se comprenderemo che dovremo agire con unità contribuendo con iniziative a favore e non contro. Se saremo in grado di capire che il mondo è sempre più globalizzato e che ci viene richiesto di abbandonare i vecchi schemi per orientarci verso processi più innovativi e moderni.

Chiedo con una massima di un noto statista inglese, Winston Churchill diceva che "Gli ottimisti sono coloro che nel pericolo trovano delle opportunità, i pessimisti coloro che nelle opportunità vedono il pericolo". Questo penso sia lo spirito che debba animare ognuno di noi ed ognuno di noi deve considerarsi parte di quel progetto che permetterà alla riscicoltura italiana di cogliere le opportunità di crescita.

Il successo di ogni coltura inizia da un buon SEME... affidarsi nelle mani di SEM.CO.!



Chicchi di riso della produzione di campo



Chicchi di riso PULITI e SELEZIONATI



Chicchi di riso CONCIIATI pronti per la semina

Veniamo direttamente nella Vostra Azienda Agricola con le nostre macchine che puliscono, selezionano e conciano il VOSTRO SEME DI RISO!

Licenza Sementeria Mobile n° 1784
Risciolta da Regione Lombardia



SEMENTI SELEZIONATE E CONCIATE
SERVIZIO CONTO TERZI IN AZIENDA AGRICOLA

Sono già tantissime le aziende che hanno aderito con entusiasmo ai nostri servizi e riconosciuto il successo del "Metodo SEM.CO.": difesa fitosanitaria al primo posto grazie a concie uniformi ed innovative.

Affidati anche tu ai nostri servizi e scopri le novità 2018 per il RISO!

AVVISO: Il lavoro di pulizia, selezione e concia a domicilio può essere effettuato solo da aziende con specifica licenza sementiera mobile. Il seme ottenuto non può essere commercializzato (REG.CE N.2100/94).

Studio dell'impatto della risicoltura sui consumi idrici e sulla qualità delle acque

Il progetto Watpad nelle risaie pavesi

Efficienza irrigua della coltivazione del riso e gli impatti dei fitofarmaci utilizzati

ficiare e sui substrati più grossolani (24% in media sui due anni), più elevata per le camere a metà del pendio con suoli più impediti (C, 47%) e falda prossima al piano campagna, e molto elevata (D, 72%) per le camere poste a quote più basse. Le efficienze delle camere poste tuttavia elevate grazie agli apporti idrici garantiti dai flussi superficiali e sottosuperficiali attraverso gli argini provenienti dalle camere più a monte, così come per la riduzione della percolazione dovuta all'elevato livello di falda da essi mantenuto; tali recuperi sono difficili da scorporare quando si calcola la WUE a scala di singolo campo (Figura 2). A scala aziendale (circa 40 ha), considerando tutti i recuperi presenti, l'efficienza di uso dell'acqua nei due anni si è attestata attorno al 37% (Figura 2).

Enel distretto di San Giorgio di Lomellina

Per quanto riguarda la scala distrettuale, nel progetto ci si è concentrati sulla porzione occidentale del distretto irriguo di San Giorgio di Lomellina (PV, Figura 3), poiché con i 1.000 ha di coltiva- tività è rappresentativa dei distretti risicoli del cuore della Lomellina, e poiché per tale distretto sono disponibili dati di portate irrigue consegnate dal Consorzio di Bonifica e Irrigazione Est Sesia e livelli della falda superficiale. Si è messo a punto un sistema di simulazione in grado di stimare il fabbisogno irriguo nei tentori a riso, l'efficienza di adduzione e di distribuzione delle reti e l'interazione con la falda freatica. Si è dimostrato che anche a scala distrettuale la topografia, i livelli della falda superficiale e la natura dei

Figura 3 - Distretto irriguo di San Giorgio di Lomellina (PV)



suoli giocano ruoli molto importanti nel determinare l'efficienza di uso dell'acqua delle diverse porzioni di territorio. In particolare, l'efficienza è più alta dove la soggiacenza di falda è ridotta, e gli appezzamenti possono, dunque, beneficiare di un contenimento delle percolazioni. A parità di condizioni di soggiacenza, la conducibilità idraulica dello stato più impedito del profilo gioca un ruolo fondamentale nel determinare i flussi di percolazione e, dunque, l'efficienza di uso dell'acqua. La WUE media per le superfici agricole presenti nel distretto nella stagione agraria 2013 (62% di riso a semina in acqua e 38% di riso a semina interrata e irrigazione intermittente sulla superficie totale a riso) si è rivelata pari al 30% (37% e 27% in media rispettivamente nelle zone a falda superficiale e profonda). Tali valori salgono al 37% (45% e 33% per le aree a diversa soggiacenza) se si considera il solo mese di lu-

glio. L'efficienza della rete di adduzione e distribuzione (rapporto tra il volume di acqua consegnato al campo e il volume addotto al distretto) è pari al 78% nella stagione agraria e sale all'86% nel mese di luglio. Per l'anno 2016 (7% di riso a semina in acqua e 93% di riso a semina interrata e irrigazione intermittente sulla superficie totale a riso) la WUE media per la superficie agricola è del 36% (46% e 32% in media rispettivamente nelle zone a falda superficiale e profonda). I valori crescono al 42% (rispettivamente 55% e 37% nelle aree a profondità di falda differenti nel mese di luglio. L'efficienza di adduzione e distribuzione delle reti si comporta in modo opposto rispetto alla WUE delle superfici agricole quando si considera la conversione di gestione irrigua

delle superfici a riso che ha avuto luogo tra il 2013 e il 2016. Infatti, nel 2016 tale efficienza assume un valore medio pari al 69% nell'intera stagione che sale al 77% a luglio. Tali valori si spiegano con il fatto che nel 2016 la superficie di falda si abbassa in seguito alla conversione del metodo irriguo e questo

compromette le maggiori perdite nelle reti di adduzione e distribuzione. Il sistema di simulazione a scala distrettuale è stato, infine, utilizzato per valutare gli effetti sulle efficienze di uso dell'acqua e sui livelli di falda di diverse gestioni irrigue (semina in acqua e sommersione continua; semina interrata e sommersione alla 3°-4° foglia; semina interrata e irrigazione intermittente) e di pra-



Un'immagine del convegno su "Il Progetto Watpad per lo studio dell'impatto della risicoltura sui consumi idrici e sulla qualità delle acque" svoltosi al Centro Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna

tiche di nuova introduzione (quali la sommersione invernale nel periodo 15 novembre - 15 gennaio finanziata da Regione Lombardia con una misura del nuovo PSR). I risultati conseguiti nell'esplorazione di questi scenari consentano di dimostrare come, con la semina in acqua, l'aumento di livello della falda freatica in seguito ai flussi percolativi inizi precomunemente nella stagione irrigua rispetto ai casi di adozione di tecniche irrigue alternative.

Di contro, con la semina interrata e la sommersione alla 3°-4° foglia, il picco di fabbisogno irriguo delle aree agricole si verifica più tardi nella stagione agraria e si dipera quello relativo alla gestione con semina in acqua nel mese di giugno e, in modo minore, nel mese di luglio. I fabbisogni irrigui (e i livelli di falda) in caso di irrigazione intermittente si attestano al di sotto di quelli ottenuti con le restanti due gestioni.

Per quanto riguarda la sommersione invernale, le simulazioni dimostrano che, dal punto di vista idrologico, l'attuale protocollo regionale porta un aumento del livello di falda nei mesi invernali. Infatti, il livello di falda torna ad abbassarsi prima

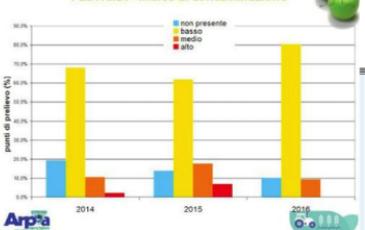
dell'inizio della stagione irrigua, non influenzando dunque i fabbisogni irrigui all'inizio - 15 gennaio finanziata da Regione Lombardia con una misura del nuovo PSR). I risultati conseguiti nell'esplorazione di questi scenari consentano di dimostrare come, con la semina in acqua, l'aumento di livello della falda freatica in seguito ai flussi percolativi inizi precomunemente nella stagione irrigua rispetto ai casi di adozione di tecniche irrigue alternative.

Di contro, con la semina interrata e la sommersione alla 3°-4° foglia, il picco di fabbisogno irriguo delle aree agricole si verifica più tardi nella stagione agraria e si dipera quello relativo alla gestione con semina in acqua nel mese di giugno e, in modo minore, nel mese di luglio. I fabbisogni irrigui (e i livelli di falda) in caso di irrigazione intermittente si attestano al di sotto di quelli ottenuti con le restanti due gestioni.

Il sistema modellistico sviluppato nell'ambito del progetto WATPAD potrebbe essere esportato ad altri distretti o aree più vaste, consentendo l'individuazione di soluzioni gestionali mirate a problematiche specifiche. Tuttavia, il principale limite che si vede a questa operazione è la carenza di dati sulla sua implementazione; ad oggi ancora scarseggiano per molte aree i dati di portate irrigue consegnate a scala distrettuale, sufficienti informazioni sui livelli di falda, e praticamente assenti sono gli studi che indagano le caratteristiche idrauliche dei suoli di risaia.

***Facoltà di Agraria, Università degli Studi Milano**

ACQUE SUPERFICIALI PESTICIDI - Indice di contaminazione



BILANCIO L'influenza delle tecniche culturali. I risultati del monitoraggio di Regione Piemonte

Qualità delle acque, ci sono miglioramenti

La seconda parte del convegno su "Il Progetto Watpad" è stata dedicata all'influenza delle tecniche agronomiche sulla qualità delle acque. Nei due anni di progetto si è allestita una rete di monitoraggio su una porzione di circa 40 ha dell'azienda Cerino per evidenziare come le tecniche culturali possano influire sulla qualità dell'acqua: sono state analizzate camere coltivate con la semina interrata a file e sommersione ritardata in confronto a camere che hanno seguito la tecnica della semina tradizionale in acqua. La rete di monitoraggio delle acque era così composta: (a) acque superficiali, prelevate all'ingresso e all'uscita delle ca-

mere e del complesso di camere; (b) prelievi in coperre poste atte a captare l'acqua presente nella soluzione circolante; (c) piezometri disposti a monte e a valle degli appezzamenti presi in esame atti a prelevare l'acqua della falda superficiale. La frequenza dei rilevamenti è stata ogni 15 giorni per tutta la stagione culturale e per 7 giorni consecutivi dopo gli interventi sulla coltivazione (fertilizzazioni e interventi fitosanitari). Le analisi hanno permesso di ottenere una grande gamma di valori di concentrazione che hanno consentito di mettere in luce l'impatto delle tecniche culturali sulla qualità delle acque.

In particolare, nelle indagini

relative all'azoto, si è evidenziato che le concimazioni azotate minerali in pre-semina molto lontane dalla sommersione portano a perdite e rischi per la contaminazione delle falde, mentre gli inibitori della nitrificazione non sempre riescono a mitigare tali perdite. «È importante non attivare un ricorso dell'acqua nella camera nei primi 10 giorni dagli interventi in copertura» ha, inoltre, sottolineato Eleonora Minioti, ricercatrice dell'ENR. Sul fronte della concimazione potassica, si è rilevato come si debba tener conto delle caratteristiche del suolo e della quantità apportata con le acque. Inoltre, il potassio viene restituito dall'interramento delle paglie e il suo rilascio av-

viene nella parte iniziale del ciclo culturale, mentre il frazionamento e le applicazioni in copertura possono migliorare l'efficienza di questo tipo di concimazione. Di rilievo, poi, l'intervento di Elena Anselmetti, della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio di Regione Piemonte, su "Il monitoraggio della qualità delle acque in ambiente di risaia nella Regione Piemonte". Ha messo, infatti, in evidenza come si sia registrato un calo dei riscontri analitici dei quattro pe-

sticidi presi in esame (Azoxystralina, Oxadiazon, Quinclorac, Triciclicolo) e che le concentrazioni medie risultano scese drasticamente, ponendosi molto vicino al limite (0,1 µg/l) ammesso dalla legge. «La collaborazione che si è creata grazie anche al Protocollo d'intesa firmato da Enti pubblici e privati - ha specificato Anselmetti - è emersa come sia possibile intervenire in modo sostenibile i prodotti fitosanitari rispettando l'ambiente e garantendo comunque la resa produttiva».

Fai fruttare i tuoi progetti.



Sostieni la tua azienda e contribuisci alla crescita del settore agro-forestale di Regione Lombardia con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Il PSR è la più importante fonte di sostegno per imprenditori agricoli e forestali lombardi che grazie ai finanziamenti europei pari a 1.157 milioni di euro possono realizzare i propri progetti e contribuire allo sviluppo della propria regione. Scopri tutte le opportunità su www.psr.regione.lombardia.it



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



Regione
Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

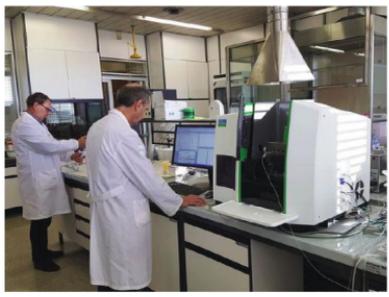
M. Cornega - C. Simonelli

BUON COMPLEANNO Raggiunta la conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 nell'ormai lontano dicembre 2007

Dieci anni di accreditamento del Laboratorio Chimico Merceologico

Come eravamo (ovvero gli inizi)

La nascita del Laboratorio, anche se strutturato diversamente e con compiti diversi da quelli di oggi, è avvenuta contestualmente alla creazione del Centro Ricerche sul Riso, voluto dall'Ente Nazionale Risi nell'ormai lontano 1968. Inizialmente la sua sede operativa era in un fabbricato (ex cinema) nel centro di Mortara che, se pur riadattato, non offriva certo spazi e servizi ottimali. Un'importante trasformazione è avvenuta nel 1989 quando l'Ente ha deciso di costruire il complesso del nuovo Centro Ricerche, in aperta campagna, ma vicino all'azienda agricola e ai campi sperimentali di Castello d'Agona. La nuova sede, disponendo di ampi spazi e impianti all'avanguardia ha permesso sia di riunire tutti i Dipartimenti in un'unica struttura, sia di dotare il laboratorio di locali spaziosi e ben attrezzati per l'implementazione di nuove attività. Da allora molta strada è stata fatta, ci si occupava di analisi di acque, terreni e concimi e solo limitatamente di ricerche sulla qualità e salubrità del riso. Col mutare delle esigenze analitiche, in particolare modo per la crescita di una maggior sensibilità per la qualità e il controllo del prodotto, si evidenziò l'opportunità di offrire un servizio di analisi per l'esterno che, col passare degli anni, si arricchì con un'ampia offerta di analisi ed è sempre più indirizzato a soddisfare le nuove esigenze che sorgono dalle diverse parti della filiera riso. Proprio con l'obiettivo di offrire servizi qualificati e rispondenti ai più rigorosi standard di qualità che si è deciso di intraprendere, fin dai primi anni 2000, l'im-



Il Laboratorio Chimico Merceologico: a sinistra, com'è oggi al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agona, a destra com'era negli anni '70 nel centro di Mortara



pegnativa strada di implementare all'interno del Laboratorio un sistema qualità con procedure certificate, con la finalità di ottenere l'accreditamento Accredia dell'attività analitica offerta a listino.

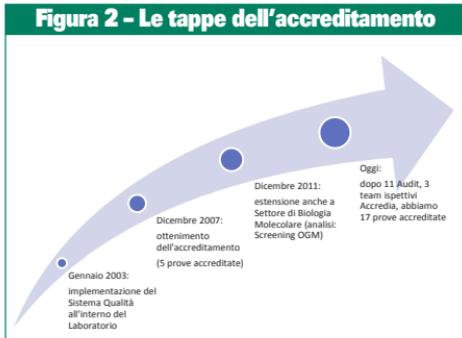
Come siamo (un laboratorio accreditato)

Sono trascorsi dieci anni dall'ottenimento dell'accreditamento da parte del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi.

Dalla prima ispezione si sono affrontate diverse tappe e raggiunti obiettivi di miglioramento nel corso degli anni

Nell'ormai lontano dicembre 2007, a seguito di un impegnativo Audit da parte degli ispettori Accredia, era stato raggiunto l'importante traguardo che permette, tutt'oggi, al Laboratorio di fregiarsi dell'accreditamento, ovvero della conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Questa norma internazionale, infatti, prevede che il laboratorio risulti conform-



me su tutti gli aspetti operativi, sia di carattere tecnico che gestionale, come riportato schematicamente in Figura 1.

L'iter che ha portato all'accreditamento è fino ad oggi si è seguito, ha visto un impegno costante da parte di tutti coloro che lavorano nel Laboratorio,

dalla Direzione al Responsabile della Qualità, ai tecnici e al personale amministrativo.

Dalla prima ispezione, quella del dicembre 2007, si sono affrontate diverse tappe e raggiunti obiettivi di miglioramento nel corso

degli anni, con l'avvicinamento di ben tre team di ispettori Accredia (Figura 2). Si è passati dall'aver ottenuto l'accreditamento per le iniziali analisi, quali, biometrie, amilosio, cadmio, umidità e tempo di gelatinizzazione, fino ad

estendere l'accreditamento per quasi tutte le analisi che compaiono nel Listino Prove del Laboratorio (Figura 3).

L'accreditamento è una garanzia, per il cliente, di buona operatività del Laboratorio che si prefigge come obiettivo il miglioramento continuo.

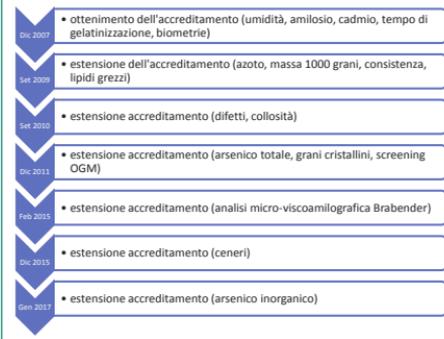
Tutti i processi regolati dalla Norma sono, infatti, tenuti sotto controllo, gestiti e monitorati continuamente dal Responsabile Qualità attraverso un sistema strutturato di indicatori e indici e mostrano il crescente miglioramento del Sistema Qualità stesso. Capisaldi del sistema documentale sono la Politica della Qualità, il Manuale della Qualità e le Procedure Gestionali. Tutto questo è stato realizzato e mantenuto costantemente aggiornato con scrupolo e impegno per offrire un servizio analitico sempre più affidabile e in linea con le esigenze, multiformi e costantemente in divenire, del "mondo del riso".

Figura 1 - Requisiti Gestionali e Tecnici*



* Previsti nella Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025

Figura 3 - I traguardi analitici del Laboratorio



I due progetti, svolti nella campagna risicola 2017, sono stati presentati lo scorso 29 novembre. L'Ente Nazionale Risi ha svolto il ruolo di capofila. Sono stati possibili grazie a un finanziamento della Regione Piemonte nell'ambito del Programma di ricerca, sperimentazione e dimostrazione della stessa Regione, per il comparto "Territorio e ambiente" e la linea obiettivo: studi e strategie di contenimento di problematiche fitosanitarie e malarologiche di particolare gravità e attualità

Il nematode Galligeno del riso Meloidogyne graminicola in Baraggia

Daniela Tenni*, Loredana Carli**
Carlo Caresma**, Fabio Mazza*, Francesco Sacco*, Silvio Grosso**, Alba Cotroneo**

Introduzione

Nel giugno del 2016, il ritrovamento in risaia di nematodi galligeni appartenenti alla specie *Meloidogyne graminicola* ha destato grande preoccupazione per il settore risicolo italiano. Si è trattato, infatti, del primo caso accertato in Europa. Attualmente la zona colpita è situata nella Baraggia piemontese, nello specifico su superfici ricadenti all'interno dei comuni biellesi e vercellesi di Buronzo, Giffenga e Mottalciata (Fanelli et al., 2017).

Di norma diffuso nei paesi asiatici, negli Stati Uniti e in Sud America, rappresenta una grave avversità per la coltivazione del riso dal momento che spesso è in grado di causare ingenti danni produttivi alla coltivazione.

Meloidogyne graminicola è un nematode endoparassita sedentario associato all'apparato radicale delle piante. Colonizza aree molto eterogenee, con caratteristiche dei suoli e condizioni climatiche molto diverse, dimostrando così una forte capacità di adattamento. Il riso è la pianta ospite principale ed economicamente più importante, tuttavia esso ha un'ampia gamma di ospiti alternativi tra i quali si ricordano mais, panico, cipero, giavone, alisma ed eterantera.

L'attacco del nematode alle piante di riso causa una riduzione della capacità di assorbimento degli apparati radicali, impedendo l'assimilazione di sostanze nutritive e compromettendo così il normale sviluppo della pianta. A seconda della tipologia di clima, sulla penetrazione dell'acqua sono riportati casi di importanti perdite produttive, che possono oscillare tra il 20 e il 70%.

I principali sintomi riscontrabili nella risaia sono visibili sia sulla parte epigea sia sull'apparato radicale. Nello specifico si possono osservare una generale riduzione della crescita, la presenza di spighe vuote, clorosi e appassimento fogliare e scarsa produzione di cariossidi. Tali manifestazioni, che in campo sono di norma distribuite a chiazze

più o meno ampie, sono più evidenti in condizioni di coltivazione su terreni asciutti o con periodi prolungati di assenza di acqua. Caratteristici e di facile riconoscimento sono poi i sintomi sull'apparato radicale: si osservano infatti galle a uncino ben visibili a occhio nudo sulle parti terminali delle radici, che rappresentano la risposta dell'ospite all'invasione del parassita.

Considerata, quindi, la gravità di tale problematica, a seguito dei primi ritrovamenti, il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte ha previsto un piano d'azione per eradicare il nematode. Esso si è concretizzato con l'interdizione alla coltivazione delle superfici in cui il parassita è stato ritrovato, infatti dal Ministero, e con la somministrazione immediata e continua delle camere infestate. Parallelamente, l'Ente Nazionale Risi ha avviato un progetto di ricerca, denominato MELGRI, finanziato dalla Regione Piemonte e in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale, allo scopo di monitorare la presenza del nematode galligeno del riso nei suoli di risaia piemontesi e di trovare delle strategie di contenimento o meglio di eradicazione del parassita.

Il progetto

Il progetto è stato articolato in due principali attività: monitoraggio e sperimentazione di lotta agronomica.

Monitoraggio

A partire dal risaia in cui era già stata accertata la presenza del nematode e seguendo una logica di possibile diffusione del parassita, sono stati selezionati gli appezzamenti limitrofi al fine di delimitare con precisione il territorio interessato dall'infestazione.

Per ogni appezzamento selezionato, in presenza di piante di riso, sono stati controllati gli apparati radicali in vari punti del campo, scelti in modo casuale, al fine di individuare i sintomi tipici di *Meloidogyne graminicola*, ovvero le galle.

In assenza di piante o di galle sull'apparato radicale, è stato prelevato un campione di terreno ottenuto miscelando 7-10 sub-campioni di suolo in relazione alle dimensioni del campo, che successivamente è stato sottoposto ad analisi di laboratorio per la ricerca di larve di *Meloidogyne graminicola*. Le analisi di laboratorio sono state effettuate su 250 cm³ di terreno utilizzando il metodo dei setacci di Cobb e tramite la centrifugazione (metodo di Coolen, 1979).

Sperimentazione di lotta agronomica

Coltivazione e sovescio di piante ad azione nematocida. In uno degli appezzamenti in cui è stata accertata la presenza del nematode, è stato valutato l'effetto della coltivazione di tre differenti piante ad azione nematocida sul controllo della popolazione del parassita. Le semine sono state effettuate su sodo sia a fine estate (14 settembre), sia in primavera (6 aprile), utilizzando le seguenti piante: *Rafanus sativus* cv *Terranova*, *Sinapis alba* cv *Attack* e *Eruca sativa* cv *Nemat*.

Somministrazione invernale e prolungata. A partire dal mese di novembre 2016, 6

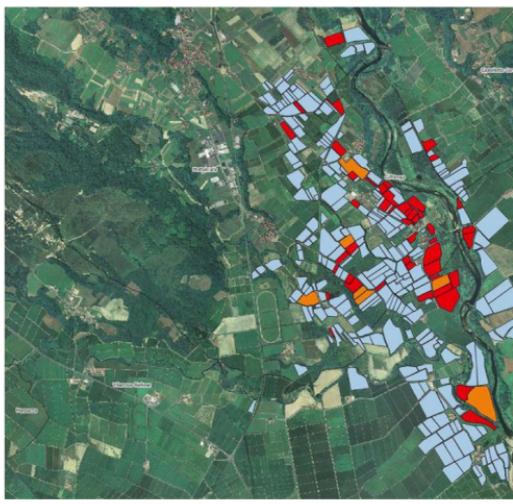


Figura 1 - Mappa di diffusione di *Meloidogyne graminicola* in Italia. In arancione le camere di risaia risultate infestate da indagini 2016. In rosso gli appezzamenti trovati positivi nel 2017 e in azzurro tutti gli appezzamenti risultati privi di larve di *M. graminicola*.

camere di risaia interessate dalla prova sono state sommerse, avendo cura di mantenere il suolo costantemente in condizioni di anarobiosi. In letteratura è riportato, infatti, che periodi di sommersione prolungati, fino a 14 mesi, siano in grado di eradicare il parassita.

La sommersione continua degli appezzamenti in assenza di coltivazione si è protratta durante tutto il corso del 2017 e poiché la prova era finalizzata all'eradicazione del nematode, si è reso indispensabile controllare tutte le piante che potessero favorire la riproduzione, garantendo il mantenimento della popolazione. Nel corso della prova e in particolare dal mese di marzo al mese di ottobre, sono

stati effettuati rilievi periodici del suolo in modo da valutare, con un'analisi di laboratorio, la carica di nematodi presenti in forma libera allo stato di larva.

Risultati

Monitoraggio

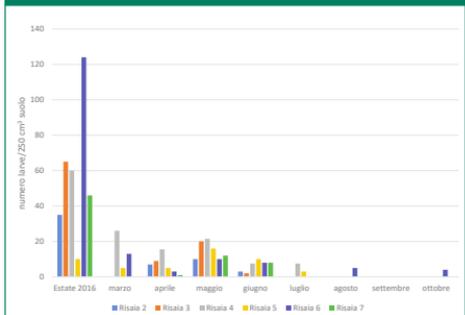
Le camere di risaia infestate da nematodi nel 2016 risultavano 7, su una superficie complessiva di 19 ha, nei comuni di Buronzo, Mottalciata e Giffenga. L'attività di monitoraggio, effettuata nel corso dell'anno, è iniziata considerando gli appezzamenti posti in una zona buffer di circa 100 m lontano dalle risaie infestate. Successivamente i campionamenti si sono diffusi su di un'area più ampia, estendendo il monitoraggio all'intero territorio dei comuni interessati dalla problematica. Complessivamente sono stati controllati 324 appezzamenti per un totale di 361,5 ha. Le osservazioni degli apparati radicali e le analisi dei suoli hanno mostrato che nel 2017 gli appezzamenti coinvolti sono risultati 48, con una superficie complessiva di 46,5 ha. I campi interessati dall'infestazione rientrano nel territorio comunale di Buronzo, Mottalciata, Giffenga e Castelletto Cervo (Fig. 1).

Sperimentazione di lotta agronomica

Per quanto riguarda le piante ad attività nematocida, nonostante sia stato svolto un attento lavoro di selezione delle specie che potessero svilupparsi

nell'appezzamento interessato, la copertura vegetativa garantita dai tali coltivazioni non è risultata soddisfacente. Il mancato o parziale sviluppo delle colture è probabilmente legato alle condizioni climatiche che hanno caratterizzato l'annata agraria 2017; un'intensa gelata ha bloccato la crescita delle piantine appena emerse e di conseguenza non è stato possibile eseguire il sovescio. È inoltre possibile che anche il tipo di suolo abbia negativamente condizionato l'esito della prova. Risultati positivi e incoraggianti sono, invece, stati ottenuti dalla sommersione prolungata delle camere di risaia. Considerando l'infestazione registrata nelle stesse risaie durante l'estate del 2016, che in qualche caso superava le 100 larve per 250 cm³ di terreno analizzato, si nota un importante decremento del parassita nell'anno 2017. Si è osservata, infatti, una netta riduzione del numero di larve nei mesi di marzo e aprile in tutti gli appezzamenti, come conseguenza della buona riuscita della sommersione continua in assenza di coltivazione. Nel mese di maggio è stato registrato un leggero incremento del numero di larve: tale dato è da mettere in

I rilievi effettuati nelle varie aree



presentazione dei risultati di entrambe le sperimentazioni si è svolto al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

BRUMA per combattere parassiti e infestanti

Andando le problematiche studiate e di mettere in campo le contromisure necessarie per affrontarle



in breve tempo gli apparati radicali della pianta e dei parassiti (Bridge J. et al. 1982).

Conclusioni

In conclusione, i risultati ottenuti dal primo anno di progetto mostrano che la somministrazione prolungata dell'appezzamento in assenza di coltivazione è in grado di ottenere un ottimo effetto di contenimento/terradicazione dell'infestazione e confermano i dati riportati in letteratura sull'argomento.

Tuttavia sono emerse diverse criticità legate al mantenimento del suolo completamente sommerso per un lungo periodo e alle difficoltà nel contenimento delle infestanti. La somministrazione e la lotta alle infestanti sono risultate, infatti, due condizioni essenziali per raggiungere l'erradicazione

del parassita e qualora siano effettuate solo in modo parziale sono in grado da una parte di abbattere drasticamente la popolazione di nematodi, ma dall'altra di vanificare i tentativi di eradicazione. La scarsità di acqua disponibile, quindi, potrebbe essere in futuro un elemento limitante.

*Ente Nazionale Risi
**Servizio Fitosanitario Regione Piemonte



Il monitoraggio anti Brusone ha funzionato

Prese in esame sei aree risicole tra le province di Novara e Vercelli con campi spia tenuti sotto controllo dai tecnici dell'ENR

Simone Silvestri

Il progetto BRUMA ha avuto come obiettivo principale quello di fornire all'utenza agricola piemontese un sistema integrato di supporto alle decisioni per l'ottimizzazione della gestione fitosanitaria del riso nei riguardi del brusone.

Questo si è concretizzato con la divulgazione in tempo reale di informazioni relative al potenziale rischio di infezione, specifico per sei aree risicole di sorveglianza, ottenute mediante la costituzione di un'opportuna rete di monitoraggio fitosanitario in loco. Informazioni relative al contenuto di azoto e di altri nutrienti sono state rilevate giornalmente e correlate sia tra loro che con le caratteristiche del ciclo biologico del patogeno, anche mediante l'impiego di un modello eco-fisiologico previsionale. La situazione infettiva reale sulla pianta è stata costantemente oggetto di sopralluoghi in appositi campi spia realizzati in ciascuna delle suddette aree di monitoraggio. Da ciò è derivato un insieme di conoscenze tradotte successivamente in servizio informativo diagnostico provinciale e regionale, concretizzati con la predisposizione di un bollettino diffuso attraverso mezzi multimediali (film, piattaforma e siti web, servizi di divulgazione on-line) a tutti gli utenti agricoli piemontesi.

Il progetto trae origine dal Progetto "Lotta al Brusone", attivato nel 2009 dall'Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Vercelli, anno dopo anno, seguendo l'esempio dell'area vercellese, l'esperienza è stata estesa al territorio novarese grazie all'azione della Fondazione Agricola Novarese in collaborazione con la Provincia di Novara.

Il progetto ha visto come partner dell'ENR il Settore Fitosanitario e i servizi Tecnico Scientifici della Regione Piemonte, i Laboratori di Micologia dell'Università degli Studi di Pavia che hanno rappresentato la base scientifica del Progetto e garantito oltre alle analisi di laboratorio e la formazione dei vari collaboratori operativi.

La FAN è stata una operativa che ha messo a disposizione i tecnici attivi alla gestione del captospreo, la sede del laboratorio per l'analisi delle spore e per l'elaborazione del modello matematico e i cap-

taspore nel territorio novarese. La Provincia di Vercelli e il signor Vecco, risicoltore di Trino, hanno concesso in uso i propri captospreo per il territorio vercellese. Il progetto ha potuto inoltre contare su un contributo della Fondazione Banca Popolare di Novara.

Il convegno finale del progetto svolto il 29/11 al Centro Ricerche sul riso, è stato aperto da Pier Mauro Giachino, responsabile dei Servizi fitosanitari della Regione Piemonte e da Federico Spanna del settore di Agrometeorologia che hanno illustrato come il progetto BRUMA si inserisca nelle attività per il supporto al settore agricolo e dell'ambiente rientrando a pieno titolo nelle strategie relative all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari del PAN.

Hanno poi preso la parola Giulia Baldirigi della Fondazione Agricola Novarese e Gabriele Varalata, responsabile del settore Agricoltura della Provincia di Vercelli che hanno illustrato la genesi del progetto lotta al brusone nel 2009, progetto che con l'ingresso di Regione Piemonte ed ENR si è evoluto per diventare il progetto BRUMA del 2017.

Marinella Rodolfi, dell'Università degli Studi di Pavia, ha illustrato come il progetto si basi sull'analisi contestuale, effettuata nell'intero periodo in cui il riso può essere colpito dal brusone (giugno-agosto), dei tre aspetti che costituiscono il triangolo delle malattie: sensibilità delle piante alla malattia, presenza del patogeno e influenza delle condizioni ambientali.

L'analisi di questi tre aspetti è resa possibile grazie a un preciso e continuo lavoro di: 1. conoscenza ed interpretazione della quantificazione delle spore aerodisperse (monitoraggio aeromicrologico); 2. verifica delle condizioni meteorologiche predisponenti; la malattia (modello previsionale); 3. controllo fitopatologico delle coltivazioni sul territorio e in campi spia appostamente allestiti.

Il monitoraggio

Il monitoraggio delle aerospore potenzialmente infettive di *Puccinia oryzae* è stato effettuato grazie all'installazione di sei captospreo, funzionanti dai primi giorni di giugno fino alla terza settimana di agosto e appostamente collocati in modo da coprire con il loro raggio d'azione il completo territorio risicolo delle province di Vercelli e Novara: Terdobbia (No); Nibbia (No); Cameriano

(No); Olcenengo (Vc); Trino Vercellese (Vc); San Giacomo Vercellese (Vc).

Per seguire in tempo reale l'evoluzione della manifestazione patologica, si è optato per interrompere due volte la settimana gli strumenti. I prelievi dei nastri, quindi, sono sempre stati effettuati con una frequenza bi-settimanale, in particolare nelle mattine di lunedì e giovedì tra le 7,30 e le 8,30.

Il modello matematico epidemiologico previsionale SIRInBt (Simulazione di Rice Blast Interaction, altro importante tassello del progetto, è stato realizzato presso l'Università di Pavia nell'ambito di un progetto di dottorato di ricerca (Bionli, 2011), è di tipo agrometeorologico meccanistico. Utilizza, come variabili indipendenti, i principali parametri atmosferici (temperatura, umidità dell'aria, precipitazioni) rilevati a cadenza oraria e le loro variazioni giornaliere. Il modello racchiude il maggior numero di informazioni possibili relative all'ecofisiologia dell'interazione *Oryza sativa* - *Puccinia oryzae* con lo scopo di ottimizzare la gestione della convivenza dei due organismi, verificare la capacità produttiva della coltura in un dato ambiente e determinare il rischio reale di danno produttivo causato dal patogeno.

Il modello rilascia un indice di livello di rischio di facile interpretazione che segnala il rischio potenziale, presente in una determinata area, di infezione della pianta e di possibilità di progressione della malattia.

I principali parametri atmosferici utilizzati nel modello al fine di correlare lo sviluppo epidemiologico del fungo con le variabili atmosferiche sono state ottenute dalle stazioni di Casalebbiate e Sozzago situate in provincia di Novara e quelle di Alice Castello, Biggiorcelli, Buronzo e Trino situate in provincia di Vercelli. Tali stazioni afferiscono alla Rete Agrometeorologica della Regione Piemonte e sono state pressime ai siti di installazione dei captospreo.

Il ruolo dei tecnici dell'ENR

Infine, Simone Silvestri, dell'Ente Nazionale Risi, ha illustrato l'attività dell'ENR nel progetto, in quanto in aggiunta ai generici controlli fitosanitari

territoriali, grande attenzione è stata dedicata alla costituzione di campi spia, appostamente allestiti dal personale tecnico dell'Ente e geograficamente ben collocati nell'areale oggetto di studio. Le reti di campi spia è stata impostata in modo da monitorare costantemente le prime comparse e la successiva diffusione del brusone nelle principali aree risicole piemontesi. E' stata realizzata utilizzando, per ciascuna postazione, varietà di riso sia suscettibili che mediamente suscettibili, scelte con la prerogativa di essere di larga diffusione nei territori di coltivazione interessati al progetto.

I campi spia sono stati posizionati nel raggio d'azione dei sei captospreo, per un totale di 12 campi allestiti. Sono stati realizzati deli-

mitando camere di risaia coltivate seguendo le normali consuetudini agronomiche del luogo e hanno interessato una superficie non inferiori ai 500 m². I tecnici incaricati, appartenenti al Servizio di Assistenza

Tecnica dell'Ente Nazionale Risi, hanno realizzato costanti sopralluoghi in campo con cadenza di due volte a settimana, prendendo in considerazione per i relativi rilievi solamente il centro dei campi spia in modo da escludere possibili infezioni esterne. I risultati di tali campionamenti sono stati convertiti in valori riferiti ad apposita scala numerica di danno osservato.

Dal 19 giugno al 17 agosto 2017, nelle ore centrali delle giornate di lunedì e giovedì è stata effettuata una valutazione critica dei 3 risultati provenienti dalle 3 azioni sopra descritte. Il dato biologico proveniente dai captospreo, l'output del livello di rischio prodotto dal modello previsionale e le misurazioni di campo sono stati raccolti, confrontati, inquadri nel contesto fenologico temporale e tradotti in un unico risultato numerico, emesso in scala da 0 a 3 sotto forma di bollettino.

Ciascun bollettino è sempre stato emesso entro le 15 del giorno predefinito, comprendendo sia una facile reperibilità da ben segnalate piattaforme web che una diretta trasmissione agli utenti territoriali mediante via sms e mail.

Partner dell'ENR,
il Settore Fitosanitario
della Regione Piemonte
e l'Università
degli Studi di Pavia

relazione all'aumento delle temperature dei suoli che con ogni probabilità hanno stimolato la schiusa delle uova conservate in strati più profondi del terreno. Un moderato calo dell'infestazione è stato riscontrato nel mese di giugno, mentre, già nel mese di luglio, in tre delle sei camere non sono state rilevate larve. Nei successivi mesi di agosto, settembre e ottobre i campioni di suolo provenienti da cinque appezzamenti hanno mostrato la totale assenza di larve. L'unica eccezione è rappresentata dalla risaia n° 6, dove sono state rilevate 5 larve per 250 cm² di suolo nel mese di agosto e 4 larve per 250 cm² di suolo nel mese di ottobre. Il parziale controllo della popolazione di nematodi in questo appezzamento sarebbe da imputare principalmente alla difficoltà di mantenere un regime di somministrazione continua e totale su tutto il campo per l'intera durata dell'anno. Nei periodi, seppur di breve durata, in cui la lama d'acqua non era sufficiente a sommergere interamente l'appezzamento, potrebbero essersi verificate condizioni favorevoli per i nematodi che avrebbero potuto invadere le poche infestanti sfuggite al controllo, mantenendo così vitale la popolazione. In presenza di suolo sommerso, infatti, le larve di *Meloidogyne graminicola* non sono in grado di invadere gli apparati radicali delle piante ospiti, tuttavia in condizioni di suolo non completamente sommerso le larve colonizzano



Tutti a Bruxelles

Il dossier per la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia a tutela del settore risicolo deve fermare l'import dalla Cambogia

I Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dello Sviluppo Economico hanno inviato a Bruxelles il dossier integrato per la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia a tutela del settore risicolo dalle importazioni a dazio zero dai Paesi asiatici EBA, in particolare dalla Cambogia.

«È stato compiuto un passo importante, di cui voglio ringraziare i ministri Maurizio Martina e Carlo Calenda, per difendere il nostro riso dalle importazioni a dazio zero - ha dichiarato il

presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - ma adesso è importante proseguire nelle sollecitazioni a Bruxelles. Anzi, dobbiamo portare fisicamente la voce della filiera europea, che si è già levata forte e chiara nel febbraio scorso al forum della risicoltura a Milano, organizzato da Ente Nazionale Risi. Intendo attivarvi al più presto per convocare un'identica riunione in Europa con tutti coloro che hanno contribuito allora; presenteremo le nostre ragioni e lo faremo tutti insieme a Bruxelles».

I ministri Martina e Calenda hanno accompagnato il dossier con una lettera indirizzata ai Commissari Federica Mogherini, Cecilia Malmström e Phil Hogan. Il dossier, che scaturisce da un'intensa attività di confronto effettuata dai Ministri con i Servizi della Commissione, è stato integrato da un'appendice e approfondita relazione commissionata dall'Ente Nazionale Risi a un affermato studio legale internazionale. Nel documento, informa il governo, si evidenzia che:

- il prodotto danneggiato

dalle importazioni di riso lavorato dalla Cambogia è il riso indica lavorato derivante dalla coltivazione nell'Unione europea, nel rispetto dell'articolo 22 del regolamento (UE) n.978/2012 (concetto di prodotto identico);

- il soggetto da investigare per la procedura di attivazione della clausola sia l'industria di trasformazione (e di conseguenza anche il produttore) che ha visto ridursi drasticamente il collocamento di riso indica nell'UE.

Solo l'Italia, dalla campa-

Numeri preoccupanti

Nel corso degli ultimi cinque anni il consumo comunitario di riso è aumentato del 5% e le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia sono aumentate del 171%. Oltre a ciò nello stesso periodo le vendite di riso Indica coltivato nell'Ue sono calate del 37%, da 676.900 a 427.904 tonnellate. Ciò si è tradotto in un calo del 18% delle quote di mercato detenute dagli operatori dell'Ue con prodotto comunitario dal 46% al 29%. La superficie investita a riso Indica nell'Ue è calata del 40%, da 158.000 a 92.000 ettari, così come è calata del 39% la produzione di risone. I prezzi del riso Indica importato dalla Cambogia (488,58 euro per tonnellata nella campagna 2016/17) si collocano ben al di sotto del prezzo, circa il 30% in meno, praticabile dagli operatori comunitari. Come conseguenza di quanto sopra i risicoltori dell'Ue hanno ridotto la superficie investita a riso Indica e aumentato quella investita in riso Japonica creando un eccesso di offerta che ha determinato ripercussioni a livello di prezzo anche su questo comparto (mediamente del 30% con punte del 60%).

gna 2011/12 alla campagna 2016/17, ha conosciuto un mancato collocamento di riso lavorato indica nell'Ue di circa 67.000 tonnellate.

«Chiediamo l'attivazione della clausola di salvaguardia - dice la lettera dei ministri Martina e Calenda - perché la crisi dei prezzi mette a rischio la sopravvivenza e il futuro dell'intera filiera risicola europea. L'abbandono della risicoltura provocherebbe ripercussioni gravissime non solo sotto il profilo della tenuta socio-economica di molti distretti rurali ma anche dal punto di vista ambientale, tenuto conto del valore degli ecosistemi che caratterizzano le aree di produ-

zione». «Le cause principali di questa crisi senza precedenti - prosegue la lettera - sono da attribuire al regime particolarmente favorevole praticato nei confronti dei Paesi Meno Avanzati (accordo EBA), che prevede la possibilità di esportare verso l'Unione europea quantitativi illimitati di riso a dazio zero. Per questo già a luglio scorso insieme a Francia, Spagna, Bulgaria, Grecia, Ungheria, Portogallo e Romania abbiamo chiesto alla Commissione di attivare la clausola di salvaguardia. Con il nuovo dossier inviato ci aspettiamo decisioni conseguenti da parte della Commissione europea».

Un rapporto ufficiale inchioda la Commissione europea alle sue responsabilità: le esportazioni della Cambogia verso l'Unione europea sono all'origine di violazioni dei diritti umani in risposta alle quali la Commissione europea non ha attivato la revoca temporanea dei regimi di preferenza commerciale. Anzi, l'Ue ha intensificato la cooperazione allo sviluppo con il Paese, con particolare attenzione alla riforma del settore fondiario.

«Lo avevamo segnalato anche in febbraio, in occasione del forum dei risicoltori europei promosso a Milano - ha sottolineato il presi-

La Commissione arresta la violazione dei diritti umani

dente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - ma la gravità della questione è stata sottovalutata dalle istituzioni comunitarie. Ora è necessario un intervento urgente dei servizi della Commissione che di fronte all'evidenza non possono più permettersi di procrastinare l'applicazione di misura di tutela per i diritti dei lavoratori dei Paesi beneficiari del regime EBA e per la risicoltura comunitaria. Per parte nostra, intendiamo andare a Bruxelles con i risicoltori per prote-

stare ufficialmente e smuovere l'esecutivo europeo dal suo torpore».

A evidenziare il problema è un rapporto della Development Solutions, la società di consulenza incaricata dalla Commissione di condurre un'indagine sull'applicazione del regime EBA. Dalla lettura del dossier emerge, infatti, la violazione dei diritti umani accertata dall'ONU. Il documento riporta che le esportazioni della Cambogia verso l'Ue sono aumentate in modo

significativo dal 2009 per effetto del regime EBA e che l'Unione è la destinazione principale dell'export cambogiano (37% del totale esportato) e che diverse industrie traggono vantaggio dalle preferenze commerciali, comprese quelle che utilizzano la terra in modo intensivo come quello dello zucchero e del riso. A seguito di una maggior produzione di zucchero e riso si è verificata una grave violazione dei diritti umani sotto forma di spostamento in massa della forza la-

voro, di sottrazione di terre con la forza che sono state poi concesse all'industria. In questo contesto l'ONU e la società civile hanno rilasciato dichiarazioni chiare sull'impatto negativo di queste concessioni sulla terra in Cambogia.

Nel rapporto si legge anche che in risposta alle violazioni dei diritti umani segnalate in Cambogia la Commissione non ha attivato l'articolo 19 (disposizioni di revoca temporanea dei regimi) ma l'Unione ha intensificato la cooperazione allo sviluppo con il paese, con particolare attenzione alla riforma del settore fondiario.

SEMIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti.

Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Considera la tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - boncaadesio.it

Marketing pubblicitario con finalità promozionali

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

NOVITA' Presentato a Vercelli dall'assessore regionale Giorgio Ferrero E' nato "Piemondina", il marchio che distingue il riso del territorio

E' nato "Piemondina", il marchio distintivo per valorizzare il riso piemontese. La Regione Piemonte, il Comune di Vercelli e la Strada del riso vercellese di qualità, con la partecipazione straordinaria di Paolo Massobrio, l'hanno presentato insieme a una serie di iniziative, oltre a due progetti editoriali dedicati al riso e al paesaggio rurale vercellese.

Giorgio Ferrero, assessore regionale all'agricoltura, ha presentato "Piemondina" a Vercelli, dopo che la Regione, su sua proposta, pochi giorni prima aveva dato via libera a una campagna di valorizzazione del prodotto Made in Piemonte. "Piemondina", su modello di "Piemunto", realizzato un anno fa per il latte, è destinato a promuovere e distinguere le confezioni sugli scaffali dei supermercati e dei grandi centri commerciali aderenti all'iniziativa. Primo accordo



con Carrefour, anche Benetton e NovaCoop hanno già dichiarato la loro disponibilità.

E' una svolta nel settore assillato dalla crisi, dalle importazioni a dazio zero e dalle quotazioni stagnanti. Il marchio è stato presentato a Vercelli durante una manifestazione dal titolo "Vercelli mette l'accento sul riso", dove il sindaco Maura Forte ha annunciato una serie di iniziative promozionali che dureranno tutto il 2018.

«Il riso piemontese - ha detto Ferrero - rappresenta

con i suoi 117 mila ettari oltre la metà di quello prodotto in Italia. Una realtà regionale con i suoi 1.800 produttori, un'eccellenza non solo per quantità, ma anche per qualità, l'attenzione all'ambiente nelle coltivazioni, per la storia e le tradizioni locali che incarna. Non poteva, dunque, mancare un marchio che garantisca ai cittadini il legame territoriale. Qui siamo oltre l'etichettatura, che pure abbiamo fortemente voluto, per celebrare un prodotto che da quasi 200 anni ha garantito fama e

L'intervento di Giorgio Ferrero, assessore all'Agricoltura di Regione Piemonte in occasione della presentazione del marchio "Piemondina". Al suo fianco, il giornalista agroalimentare Paolo Massobrio

redditività a una parte importante del nostro Piemonte. Non si tratta di profezionismo, ma di trasparenza, a tutela dei consumatori che spesso pensano di comprare riso italiano mentre non sempre è vero. Con Piemondina sanno che il riso loro proposto viene dalla nostra terra».

Come funziona. La campagna è caratterizzata da uno specifico logo ed è messa a disposizione della moderna distribuzione per accompagnare le iniziative promozionali. Il marchio individua il riso locale, inteso come quello proveniente da risale del Piemonte e lavorato in impianti collocati in Piemonte o nelle province italiane confinanti. L'adesione è su base



volontaria. Possono chiedere la licenza d'uso su aziende della moderna distribuzione, sia le grandi catene di vendita al dettaglio (GDO) sia le organizzazioni di dettaglianti associati come i gruppi d'acquisto e le cooperative di consumatori. La Regione si riserva la facoltà di effettuare, direttamente o tramite soggetti terzi incaricati, controlli a campione sulle aziende i cui prodotti sono promossi tramite il marchio.

«Dobbiamo sfruttare questo momento di forza per valorizzare il nostro riso - ha aggiunto Ferrero - il patrimonio della risaia così come l'accordo sulla gestione ecompartibile non possono finire in una massa anonima indistinguibile nella confezione».

L'Assessore ha ricordato anche la Dop Baraggia, "un gioiellino" che occorre far crescere: «Sarà il prodotto ufficiale della sfida al Bo-

couse d'or il prossimo anno a Torino».

Nel dibattito che si è sviluppato sono intervenuti, fra gli altri, i presidenti delle tre organizzazioni agricole: Giovanni Perinotti (Confagricoltura), Manrico Brustico (Cia), Paolo Della Rolle (Coldiretti), Roberto Arrù, presidente di Assocop, il presidente della Camera di Commercio di Vercelli, Alessandro Ciccioni e i rappresentanti della distribuzione.

Nell'incanto coordinato da Dario Bertoli, presidente della Strada del Riso vercellese di qualità, Paolo Massobrio ha richiamato l'attenzione sul momento vissuto dal comparto: «Riteniamo che il riso sta vivendo la stessa epopea del mondo del vino - ha sostenuto il giornalista - e per combattere la contraffazione è necessario guardare in faccia chi mette la faccia. E' arrivata l'ora della distinzione territoriale».

L'Airi esalta i punti di forza del settore risicolo

Non si nascondono i punti di debolezza, ma si preferisce guardare al bicchiere mezzo pieno per cogliere le opportunità

E' il momento di cogliere i punti di forza e le opportunità della filiera del riso. Pur senza nascondere che il settore è caratterizzato anche da punti di debolezza e minacce a cui far fronte. Sembra guardare al bicchiere mezzo pieno Mario Fracese, presidente dell'Airi (Associazione delle industrie risiere italiane), che ha raccolto in un ristorante della Lomellina alcuni giornalisti del settore per fare il punto della situazione.

«Il nostro settore ha indubbi punti di forza e ha esordito Fracese - A cominciare da agricoltori qualificati e professionali e imprenditori coraggiosi che hanno investito risorse per creare la più importante industria europea del riso. Così come ha grandi opportunità dettate dall'auspicio dei

consumi di riso, all'interno e all'esterno dell'Unione europea che hanno determinato un importante aumento dell'export fino all'apertura di nuovi mercati, in primis Cina e India».

Ma per non rischiare di commettere errori occorre tenere ben presenti i punti di debolezza della filiera, dalla volatilità dei prezzi alla mancata programmazione delle semine, dalla disponibilità di risorse idriche ai limiti nell'utile dei fitofarmaci.

Così come le minacce reali, prima fra tutte l'importazione senza dazi e senza regole da Pma, ma anche le altre concessioni che incombono, dal Vietnam all'Egitto, dal Mercosur alla Thailandia.

Sempre nell'ottica del "bicchiere mezzo pieno", Fracese ha eviden-

ziato l'importanza dell'aumento dei consumi in Italia. «In cinque anni si è registrato un incremento del 18% sul mercato interno - ha ricordato il presidente dell'Airi - Per anni siamo rimasti bloccati a un consumo di circa 330mila tonnellate all'anno: oggi siamo a oltre 390mila». Come mai? Il flusso di immigrati alti consumatori di riso, l'aumento dei consumi etnici (sushi) e l'incremento di prodotti derivati dal riso sono alla base di questo incremento.

Grandi speranze, come accennato, arrivano dall'apertura di nuovi mercati. «Da anni - ha sostenuto Fracese - lottiamo per creare un protocollo d'intesa con la Cina per la liberalizzazione della vendita di riso tradizionale, oggi vietata. L'anno prossimo dovremmo riuscirci. Più lunghi i tempi per un risultato analogo con l'India, ma ci stiamo lavorando. Un governo indiano chiede di esportare basmati a prezzi da zero verso l'Ue: noi abbiamo espres-

so parere contrario e chiediamo, invece, che ci sia reciprocità nei rapporti, visto che noi paghiamo un dazio del 70% sul valore del riso che esportiamo in India».

Ma su questo fronte il problema maggiore è l'importazione senza dazio da Pma, Cambogia e Myanmar in testa. «Siamo in presenza di due tipi che se non domate potrebbero cambiare completamente il mercato del riso nell'Unione europea - ha detto Fracese - Nel dicembre 2017, il presidente dell'Airi - Abbiano denunciato il problema già nel 2013, ma solo ora, che siamo in emergenza, è affrontato da tutti. Adesso c'è una forte richiesta politica. Speriamo di vincere questa battaglia anche se ci sono molti partner contrari a mo-

ificare lo status quo, Germania in testa».

Come far sentire la pressione italiana? «Abbiamo in ballo delle iniziative su Bruxelles insieme agli altri produttori europei - assicura Fracese - ma è indubbio che la pressione dei nostri agricoltori sarà determinante. E noi siamo pronti a supportare eventuali iniziative sindacali in questo senso».

Portato a 4 charter di agricoltori a Bruxelles avrebbe sicuramente il suo valore».

Un accenno anche alla nuova legge sul commercio del riso - che permetterà di valorizzare alcune realtà storiche - ed alle nuove norme sull'etichettatura: «Faccio fatica a capire i vantaggi per il consumatore visto che, a parte i risi profumati, il resto è di produzione nazionale - ha concluso - E se renderà maggiormente consapevole il consumatore di ciò che compra, comunque non penso che porterà dei benefici al conto economico del produttore».

Tra i punti di forza della nostra risicoltura ci sono agricoltori qualificati e professionali e imprenditori coraggiosi



A Romano Gironi il ringraziamento dell'ENR

Il Dirigente responsabile del Settore Miglioramento Genetico del Centro Ricerche sul Riso va in pensione

Paolo Carrà, presidente ENR

Romano Gironi (nella foto), classe '55, dopo 17 anni di servizio in qualità di Dirigente responsabile del Settore Miglioramento Genetico del nostro Centro Ricerche, andrà in pensione.

Gironi, uomo della collina bolognese, sicuramente può essere definito come colui che ha fatto la gavetta. A inizio anni Ottanta comincia a de-

dicarsi alla selezione di varietà di riso e nel settembre del 2002 viene assunto nel nostro Centro Ricerche di Castello d'Agogna dove inizia a riorganizzare l'attività in ambito sementiero e di miglioramento genetico. Tra le diverse attività ricostituisce la Banca del Sermopolismo, un "unicum" italiano, la quale rappresenta non solo la memoria storica della risicoltura da metà '800 ai giorni nostri, ma è anche il

refinerio per il miglioramento genetico e l'iscrizione delle varietà storiche. Nel dicembre 2005 Gironi seleziona la prima varietà E.N.R. Clearfield, aprendo di fatto lo strada allo sviluppo in Italia di tale tecnologia. Nel 2006, consapevole delle nuove frontiere scientifiche, a supporto del breeding tradizionale istituisce il laboratorio di Biologia Molecolare.

Mi piace ricordare il dottor

Gironi anche come uomo disponibile, leale e dal carattere gioviale, che ha saputo trasmettere a chi lo ha intervistato o a chi lo ha ascoltato la sua passione per il riso, il tutto condito da quella parlata emiliana coinvolgente e piacevole.

A Romano tutti noi del ENR lo lupo per il futuro e lo ringraziamo per la preziosa attività da lui svolta.

LA RICERCA Un libro della Fondazione Veronesi ne esalta le straordinarie proprietà salutistiche. Soprattutto di quello integrale

Ma quanto fa bene il riso a tavola!

E' ricco di polifenoli, composti bioattivi con proprietà antiinfiammatorie che contribuiscono alla prevenzione

Il riso ha straordinarie proprietà salutistiche. Soprattutto quello integrale, meglio se pigmentato, rosso e nero, in quanto ricco di polifenoli, composti bioattivi con proprietà antiinfiammatorie che possono contribuire alla prevenzione di malattie croniche. A dirlo è un nuovo studio coordinato dall'Ente Nazionale Risi e realizzato in collaborazione con la Fondazione Umberto Veronesi e il Dipartimento di Bioscienze dell'Università di Milano che ha dato vita alla pubblicazione del volume della Fondazione Umberto Veronesi "Il riso. Un cereale da riscoprire", presentato lo scorso 30 novembre a Milano.

Lo studio, pubblicato su "Universal Journal of Agricultural Research", ha evidenziato (utilizzando un modello cellulare in vitro) come i polifenoli, contenuti nel riso integrale e, in particolare, nei risi pigmentati, può aiutarci a ridurre il rischio di incorrere nell'infiammazione cronica. Prediligere il consumo di cereali integrali aiuta, infatti, a ridurre l'incidenza non solo di malattie cardiovascolari, ma anche di obesità e diabete di tipo 2.

Il volume della Fondazione Umberto Veronesi parte dalla storia del riso per poi presentare le sue varietà, i metodi di coltivazione, il rapporto tra risicoltura e sostenibilità, la composizione nutrizionale del chicco di riso, il riso nella dieta mediterranea, le proprietà nutritive e salutistiche del riso, le ricette ed altro ancora.

Il volume sarà distribuito gratuitamente da Ente Risi agli Istituti di Agraria, alle Scuole di Gastronomia e alle Università con specializzazioni di pertinenza. E' scaricabile gratuitamente dal sito dell'Ente Risi (www.ente-risi.it), oppure si può richiedere alla Fondazione Veronesi (info@fondazioneveronesi.it).

«Desideravamo pubblicare un volume sulle proprietà nutritive e benefiche del riso e sul suo inserimento nella dieta alimentare» ha dichiarato Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi. Abbiamo chiesto aiuto a un'istituzione nel campo dell'informazione scientifica, la Fondazione Umberto Veronesi, con la quale è nata una collaborazione con il supporto dell'Università di Milano. Ne è nata una pubblicazione

completa e di facile lettura».

Il nuovo volumetto vuole essere d'aiuto per capire come e perché il riso può mantenere in salute e il ruolo delle sostanze nutritive e protettive in esso contenute, come ha spiegato Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e Professore Ordinario di Genetica, Università degli Studi di Milano: «Tra i cereali, il riso occupa un posto di primaria importanza nella dieta mediterranea ed è sempre maggiore l'interesse sia del consumatore sia della co-

munità scientifica sulle proprietà salutari del riso integrale e dei risi pigmentati che possono essere considerati come veri e propri cibi funzionali ricchi di polifenoli.

Le parti più esterne del seme sono ricche di fibra, di minerali, vitamine e di tutti quei composti bioattivi, come i polifenoli, che si stanno rivelando preziosi alleati nella prevenzione delle malattie croniche, così diffuse nella nostra società».

Il riso lavorato bianco resta quello più consumato, ma è sempre maggiore l'interesse sia del consumatore

sia della comunità scientifica sulle proprietà salutari del riso integrale e dei risi pigmentati, come il riso rosso e il riso nero.

«Riso integrale, riso nero e riso rosso sono circa quattro volte più ricchi di fibra rispetto a riso lavorato bianco e riso parboiled - ha sottolineato Katia Petroni, professore associato di Genetica all'Università degli Studi di Milano - Nel nostro studio è stato visto che riso rosso e nero hanno un maggiore potere antiossidante rispetto agli altri tipi di riso, grazie al loro maggiore contenuto in



flavonoidi e polifenoli».
Anche il riso lavorato o bianco è raccomandato per un'alimentazione sana, grazie alla sua elevata digeribilità che ne consente l'utilizzo nei baby foods ed è raccomandato per atleti e sportivi, come ha ricordato Cinzia Simionelli, responsabile Qualità del Laboratorio Chimico Merceologico dell'Ente Nazionale Risi.

Un filmato moderno che "racconta" il riso

"Italian Ricelands", le "Terre del riso" è il titolo del nuovo filmato istituzionale dell'Ente Nazionale Risi che illustra le peculiarità di questo straordinario cereale e delle terre in cui viene coltivato.

Presentato giovedì 30 novembre alla stampa a Palazzo Giureconsulti, nell'ambito del convegno "La proprietà nutrizionale e salutistica del riso", è stato realizzato dal regista Matteo Bellizzi con le più moderne tecniche di ripresa, anche con l'utilizzo di un drone per le riprese

aeree. «Ho cercato di raccontare il paesaggio e i suoi colori nella loro evoluzione insieme alla coltivazione del riso - ha spiegato il regista - Si parte da metà marzo, con la semina, e si finisce a settembre-ottobre col taglio. In

accordo con l'Ente Risi, abbiamo cercato di impostare un racconto che non dimentichi la dimensione del passato, ma che guardi molto al futuro».

Si tratta di sei filmati, uno "ge-



nerale" che racconta la coltivazione del riso, dalla semina al raccolto, e cinque episodi che fanno un focus su alcuni aspetti del riso, dal breeder alla cucina, dalla professione dell'acquaiolo alla precision farming.

PRODUTTIVITÀ
AL VERTICE
DELLA CATEGORIA.

Serie C9000 DEUTZ-FAHR. Potenza e affidabilità incontrano lo stile.
Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.
Per maggiori informazioni contatta il tuo concessionario DEUTZ-FAHR o visita il sito deutz-fahr.com/it-IT.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

DEUTZ-FAHR è un marchio di SDF

WWW.ENTERISI.IT Restyling del portale che permette un'ottima navigabilità

Il nuovo sito dell'Ente Risi, al passo con i tempi e le leggi

L'url www.enterisi.it da quasi 10 anni è la veste online dell'Ente Nazionale Risi e veicola giornalmente le notizie e le informazioni della filiera risicola italiana; da questo mese di dicembre avrà una veste completamente rinnovata frutto di un lungo lavoro di revisione.

Le normative

Nel novembre del 2015, in occasione dell'Italian Digital Day la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), ha presentato le linee guida di design per i siti web della pubblica amministrazione. Questo testo raccoglie principi e strumenti fondamentali per la creazione di siti web che possano supportare il percorso di digitalizzazione della PA anche grazie alla progressiva applicazione di un'identità visiva coerente per tutta la pubblica amministrazione (si veda il box).

Il nuovo progetto

L'Ente Risi nel 2017 si è uniformato a quanto previsto dalle linee guida ed è nato così un progetto che, in collaborazione con la società "Progetti di Impresa" di Modena, ci ha portato ad un restyling profondo della nostra "finestra sul mondo".

In linea con gli obiettivi proposti da AgID, il sito è stato ripensato con una struttura adattiva, multivelo a scorrimento che si adatti ad ogni navigabilità sia dai dispositivi mobili che da quelli fissi.

I contenuti

Il sito si apre con il tasto istituzionale al nostro Ministero vigilante, il MIPAAF, e con il pul-

sante di accesso alle aree riservate agli operatori della filiera e ad alcune categorie di utenti.

Nella banda sottostante è stato preservato il colore verde istituzionale che caratterizza la testata e che contiene, oltre alla denominazione sociale anche l'importantissima casella per la ricerca dei contenuti e i rimandi ai canali social su cui è presente l'Ente nonché alcuni pulsanti di navigazione principali.

Alcune immagini di riso e di campi coltivati compaiono nella versione per i dispositivi fissi. La versione per dispositivi mobili privilegia, invece, l'essenzialità e la velocità di navigazione rimuovendo completamente le immagini che sottraggono "bit" preziosi al traffico mobile degli utenti.

Subito sotto sono raccolte le notizie, rinnovate giornalmente dagli addetti dell'Ente che curano l'aggiornamento del sito.

Di seguito i pulsanti che riportano alle aree tematiche del sito, già presenti nella versione precedente.

Una serie di bottoni di navigazione, raccolti per categoria (Servizi per gli operatori della filiera, Obblighi Istituzionali, Contatti) seguono queste aree, riportando alle pagine con le informazioni richieste.

Gli eventi relativi al settore risicolo sono poi segnalati in una agenda che evidenzia le giornate impegnate, subito sotto, in una sorta di vetrina, gli stessi eventi sono chiaramente evidenziati e illustrati con un breve testo.

I tasti contenenti i link alle Informazioni e agli Approfondimenti completano l'area navigabile del sito.

Una mappa cliccabile riporta la collocazione geografica delle sedi dell'Ente con tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e relative ad orari e recapiti. Nell'uso con dispositivi mobili la pressione sulla mappa può attivare direttamente l'APP di navigazione presente nel dispositivo per la creazione di un percorso verso l'obiettivo.

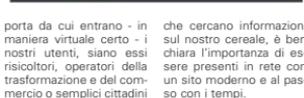
Le informazioni istituzionali e obbligatorie sono raccolte nel fascione conclusivo insieme ai recapiti della Sede Centrale e ai contatti telefonici e di posta elettronica.

Gli obiettivi

Lo sforzo compiuto è stato quello di semplificare e snellire il nuovo sito rendendolo fluido, consequenziale, e di facile lettura soprattutto dai dispositivi mobili.

L'uso di caratteri adeguati dimensioni e contrasti di colore equilibrati e ben leggibili faciliterà ancora di più la lettura e la fruibilità delle informazioni. È infatti l'approccio "mobile first" e accessibile che ha guidato fin dall'inizio il progetto sviluppato.

Considerato che oggi internet è sicuramente la



Le linee guida dell'AgID

I principi fondamentali su cui si basano le linee guida dell'AgID, che sono state alla base del rinnovo del portale dell'ENR, possono essere così riassunti:

- l'"usabilità" del sito, intesa come "il grado in cui un prodotto può essere usato da particolari utenti per raggiungere certi obiettivi" con efficacia, efficienza, soddisfazione in uno specifico contesto d'uso" (ISO 9241-210:2010);
- l'approccio "mobile first" che consiste nel valutare in prima istanza la resa sui dispositivi mobili, per poi arricchire di elementi e funzionalità la composizione della pagina mano a mano che la di-

mensione di visualizzazione aumenta; l'uniformità di stile, per fare in modo che i siti della pubblica amministrazione abbiano una diretta riconoscibilità ed un volto comune;

- modellare i servizi digitali sulla base di esigenze concrete e risorse esistenti;
- disegnare e sviluppare flussi di interazione chiari, che rispondano con efficacia alle necessità dei diversi utenti, generando un'esperienza d'uso positiva;
- strutturare i contenuti in modo semplice, con uno stile comunicativo coerente e una strategia editoriale sostenibile nel tempo.

CASTELLO D'AGOGNA La visita si è svolta nell'ambito del sesto "Dialogo agroalimentare" con il nostro Paese

Delegazione svizzera al Centro Ricerche sul Riso

Lo scorso 29 novembre, una delegazione dell'ambasciata svizzera nell'ambito del sesto "Dialogo agroalimentare tra Svizzera e Italia" (ossia la riunione annuale tra rappresentanti dei ministri dell'Agricoltura dei due Paesi che permette di affrontare temi d'interesse bilaterale), ha visitato il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

Accompagnati dal direttore generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Felice Assenza, gli ospiti tra cui Adrian Aebi, Vice Direttore dell'Ufficio federale dell'agricoltura, Nina Tallard, Ufficio federale dell'agricoltura e Andrea Anastasi, Ambasciata di Svizzera in Italia, hanno avuto modo di visitare la banca del germoplas-

ma, dove hanno compiuto un breve "viaggio" attraverso la storia delle varietà di riso, per soffermarsi in seguito sull'analisi delle nuove norme che regolano la vendita del riso in Italia.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha presentato le attività dell'Ente e la situazione del mercato europeo del riso, mentre i tecnici hanno illustrato le caratteristiche merceologiche del prodotto, attraverso una resatura e la visita del Laboratorio d'analisi del Centro.

La delegazione ha concluso la visita esprimendo la sua soddisfazione per essersi potuto calare nella realtà viva della risicoltura italiana e aver potuto conoscere tutti i risvolti del commercio di questo prodotto.



Errata Corrigere

Si comunica che nel numero di novembre de "Il Riscicoltore" nell'articolo "L'importanza dello stoccaggio fatto bene" a pagina 5 si è verificato un "refus".

Nell'ultima colonna dell'articolo è saltato il tioletto "Trattamento per forti infestazioni" determinando delle ambiguità. È bene, quindi, specificare che il trattamento con prodotti fumiganti non ha nulla a vedere con il trattamento del risone biologico.

porta da cui entrano - in maniera verticale certo - i nostri utenti, siano essi risicoltori, operatori della trasformazione e del commercio o semplici cittadini

che cercano informazioni sul nostro cereale, è ben chiara l'importanza di essere presenti in rete con un sito moderno e al passo con i tempi.

Nitticora, Aironi Cinerino, Cavaliere d'Italia, Aironi Guardabuoi, Martin Pescatore... Sono gli uccelli della risaia i protagonisti dell'almanacco 2018 che trovate in allegato a "Il Riscicolto" di dicembre

La risaia fa rima con ambiente e biodiversità. Non è uno slogan e nemmeno il tema di qualche convegno che ha l'obiettivo di difendere un'attività che da secoli ha caratterizzato il territorio tra Piemonte e Lombardia.

La realtà è che le risaie sono davvero un modello per la tutela dell'habitat, un luogo privilegiato per la vita di numerose specie acquatiche, soprattutto uccelli, che in esse possono trovare risorse alimentari e ambienti favorevoli alla nidificazione. Perché una buona gestione del territorio e una produzione agricola attenta, "sostenibile" nella pienezza del termine, possono favorire la conservazione dell'ambiente.

E' a questo argomento che abbiamo voluto dedicare il calendario di quest'anno dell'Ente Nazionale Risi. Le immagini di Piero Carbonera, fotografo pavese amico delle risaie, sono la prova di quanto sostenuto. Pongono animali in libertà, ripresi in Lombardia, Piemonte e Veneto, generalmente tramite capanni mimetici, per evitare di allarmare la fauna selvatica: Nitticora, Aironi Cinerino, Cavaliere d'Italia, Aironi Guardabuoi, Martin Pescatore... Uccelli che rappresentano la vita della risaia. C'una vita che i nostri agricoltori preme conservare e tramandare alle prossime generazioni.



Ecco alcune immagini che si possono trovare sul Calendario 2018 dell'Ente Nazionale Risi. Sopra, Aironi Cenerino. A fianco, da sinistra, Cavaliere d'Italia, Aironi Guardabuoi e Martin Pescatore

Bloc notes

di Paolo Guttardi

Al via la campagna assicurativa 2018

Lentamente il sistema dell'assicurazione agevolata attuato nell'ambito della Misura 171 "Gestione del rischio" del PSRn sta entrando a regime. Agea sta provvedendo al pagamento dei lotti delle domande di sostegno 2015 e sono avviate le procedure per i pagamenti della campagna assicurativa 2016. Intanto è al via la campagna 2018, con l'arnasazione da parte del Miapad dei documenti normativi, a partire dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale 2018.

E' stato emanato un primo decreto con i prezzi massimi per la determinazione dei valori assicurabili per la campagna assicurativa 2018; si tratta di un primo elenco limitato ad alcune colture. Fra cui seminatrici, la cui coltivazione ha già avuto inizio. Con successive decretazioni del Ministero verranno indicati i prezzi delle altre produzioni assicurabili ancora mancanti,

confermando una procedura già utilizzata negli anni passati.

E' stato pubblicato il decreto di approvazione delle rese "benchmark" dell'anno 2017 per le colture vegetali, con esclusione dell'uva da vino.

Infine, è stato pubblicato l'"Avviso pubblico" per la presentazione della "Manifestazione di interesse" per l'accesso ai benefici per l'anno 2018 del Programma di sviluppo rurale nazionale - Sottomisura 171 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante.

Ricordiamo che la manifestazione di interesse - non essendo ancora possibile la compilazione presso i CAA del Piano assicurativo Individuale (PAI) - deve essere presentata prima della sottoscrizione delle polizze/certificati assicurativi e rappresenta il

titolo per l'acquisizione del diritto alla presentazione della domanda di sostegno per la campagna assicurativa 2018 e quindi per l'ottenimento dei contributi europei previsti dal PSRn.

Troppo burocratica, ora c'è il certificato antimafia

La storia delle semplificazioni burocratiche è come la tela di Penelope. In breve tempo si è passati dalla soddisfazione per l'accordo in sede Ue sul Regolamento Omnibus che, aggiornando l'attuale Politica Agricola Comune, aveva apportato alcune, non decisive, ma comunque importanti semplificazioni, che subito arriva la mazzetta che vanifica ogni volontà di rendere meno burocratiche le procedure amministrative di accesso ai contributi PAC. Infatti, il 19 novembre scorso è entrata in vigore la legge 17 ottobre 2017 n. 161 (con la quale è stato modificato il codice antimafia) che introduce l'obbligatorietà dell'informazione e della certificazione antimafia per tutte le aziende che presentano domande di accesso a contributi comunitari (indipendentemente dai contributi PAC, che quelli del PSR, che quelli assicurativi) a prescrivere dal valore

complessivo della domanda. Una bella spallata alla semplificazione.

Un problema nazionale che rischia di intasare le attività dei CAA, ma anche degli organismi pagatori e delle Prefetture, oltre che a determinare un inevitabile e strutturale rallentamento di tutte le procedure di pagamento. E' fuori di dubbio l'esigenza di evitare la liquidazione di denari pubblici ad aziende colpite e inquisite da rapporti di natura mafiosa. Ma qual è il giusto limite affinché l'azione di prevenzione sia efficace, e al contempo organizzata in modo da non arrecare ingiusti contraccolpi a qualcosa come un milione di aziende agricole? Finora il limite era fissato a 150 mila euro. L'emendamento al decreto fiscale (finalmente all'esame del Parlamento), che elimina l'obbligo per le aziende con pagamenti di importo inferiore a 5.000 euro e un'iniziativa certamente interessante ma che, a esame più attento, appare più un palliativo che una vera soluzione dei problemi sul tavolo e delle esigenze che hanno determinato l'adozione del provvedimento iniziale. Sarebbe comunque necessario introdurre le procedure di accertamento per un numero di aziende stimabile in circa 200.000.

IL TROVAUFFICIO



Servizio di Assistenza Tecnica	
02-92-25-107	Sezione Basso
02-92-25-107	Sezione Centro
02-92-25-108	Sezione Alto
02-92-25-109	Sezione Nord
02-92-25-110	Sezione Sud
02-92-25-111	Sezione Est
02-92-25-112	Sezione Ovest
02-92-25-113	Sezione Centro-Sud
02-92-25-114	Sezione Centro-Nord
02-92-25-115	Sezione Centro-Est
02-92-25-116	Sezione Centro-Ovest
02-92-25-117	Sezione Centro-Sud-Est
02-92-25-118	Sezione Centro-Sud-Ovest
02-92-25-119	Sezione Centro-Nord-Est
02-92-25-120	Sezione Centro-Nord-Ovest

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vittorino, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86511111
Fax 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Centro Operativo
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Centro Ricerca sul Riso
Indirizzo Strada per Cereto, 4
Città 27030 Casello d'Algha
Telefono 0384 29404
Fax 0384 98673

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Sede Operativa
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 20123 Milano
Telefono 02 8651372
E-mail info@entenerisi.it

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 5
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 045 6630486
Fax 045 6630633
E-mail uff.mantovano@entenerisi.it

Sede Ufficio di Mantova
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 46100 Mantova
Telefono 0376 253073
Fax 0376 253073
E-mail uff.mantova@entenerisi.it

Sede Ufficio di Verona
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 37139 Verona
Telefono 0445 430000
Fax 0445 430000
E-mail uff.verona@entenerisi.it

Sede Servizio riserco / Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Vercelli 3
Città 27036 Mortara
Telefono 0384 98672
E-mail riserco@entenerisi.it

Sede Ufficio di Bergamo
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 24121 Bergamo
Telefono 035 225551
Fax 035 225551
E-mail uff.bergamo@entenerisi.it

Sede Ufficio di Padova
Indirizzo Via S. Pietro, 13-30-17-20
Città 35131 Padova
Telefono 049 846000
Fax 049 846000
E-mail uff.padova@entenerisi.it

Sede Servizio riserco / Sala Contrattazione
Indirizzo Piazza Vercelli 3
Città 27036 Mortara
Telefono 0384 98672
E-mail riserco@entenerisi.it

L'INTERVISTA Benedetta Rossi dispensa ricette e semplici consigli dal suo sito "fattoincasadabenedetta.it"

Quando si dice "un risotto fatto in casa"

Le piatti che propone vengono dai consigli delle nonne, dai profumi che sentiva da bambina, dalle richieste degli amici...

Paola Pico

Quando è nato il suo blog?

«In realtà la prima cosa che è nata è stato il canale YouTube di "Fatto in casa da Benedetta" nel 2011. Solo nel 2016 abbiamo aperto anche il sito "fattoincasadabenedetta.it" dove sono raccolte tutte le ricette pubblicate su YouTube».

Quanto tempo vi dedica?

«Ormai è diventato un lavoro a tutti gli effetti, quindi la mattina inizio pressissimo a rispondere ai messaggi e ai commenti sui social, poi provo qualche ricetta e se sono soddisfatta del risultato con mio marito il pomeriggio giriamo il video, e poi riprendo il lavoro al computer e rispondo alle tantissime domande che mi arrivano».

E' il suo lavoro principale o secondario?

«Io e mio marito abbiamo un piccolo agriturismo e la gestione della struttura e la

chi è

cura della campagna erano il nostro lavoro principale. Con la crescita di "Fatto in casa da Benedetta" abbiamo dovuto riorganizzare le nostre vite e l'impegno dietro questo progetto ci assorbe tantissimo tempo. Allora abbiamo deciso di mettere in secondo piano l'agriturismo

che è ora aperto solo nella stagione estiva».

Parliamo di risotto: lo ama e lo cucina?

«Amo molto il risotto, ma in realtà non lo cucino molto spesso».

Usando quale varietà?

«Di solito utilizzo l'Arborio».

Ama e usa i risi colorati?

«Li ho assaggiati e mi sono molto piaciuti, ma non li uso spesso».

preparare le ricette fianco a fianco, come i famigliari hanno sempre fatto con lei. Gli ingredienti, oltre a quelli usati per cucinare? Tanta allegria e serenità. «Si dice - spiega - che condividere sia molto importante. Ora la mia famiglia è solo un po' più grande».

E così che Benedetta decide di presentarsi ai suoi lettori, in modo semplice e diretto, come la sua cucina, che insieme a lei è diventata uno dei fenomeni più seguiti della rete. In pochissimo tempo, infatti, la blogger marchigiana è diventata una vera stella del web: le sue videocette sono seguite, copiate e amate da milioni di fan, la semplicità con cui cucina e parla in tavola le sue preparazioni ha conquistato un pubblico enorme e l'ha fatta diventare un vero punto di riferimento per chi ama mettersi ai fornelli con amore e passione. Il segreto di questo enorme successo? Lo rivela lei

stessa nella frase: «...la felicità è fatta in casa...».

Siamo andati di persona alla presentazione del suo ultimo volume, il secondo uscito per Mondadori, dal titolo "Benedetta Rossi2" e abbiamo constatato con mano che i suoi fan non sono solo tanti. Sono moltissimi e "trasversali": per età, genere, preparazione, cultura, professione... Lei al termine della presentazione del volume (circa 200 ricette di grandi classici, nuove preparazioni, stuzzichini, primi, secondi e dolci) stringe le mani a tutti, abbraccia, bacia e si fa volentieri fotografare. E' affabile e decisamente avvolgente anche quando parla di accorgimenti tecnici e utensili per eseguire le ricette. Dispensa consigli preziosi per risolvere le difficoltà e i piccoli problemi che sorgono in ogni casa. Insomma, è la vicina di casa che tutti vorrebbero avere.

Quale ricordo infantile le riporta al riso?

«Sarà forse banale, ma se penso al riso e alla mia infanzia la prima cosa che mi viene in mente è il riso col formaggio».

Le piacerebbe approfondire maggiormente le sue conoscenze sul riso?

«Sarebbe molto interessante».

Crede che il blog in genere (perfomano quelli che conosce) dia sufficiente spazio al riso e alle

sue poliedriche virtù organolettiche?

«Non le so rispondere in realtà perché non conosco e non seguo altri blog di cucina».

Progetti futuri a breve o a brevissimo per il suo blog e la sua attività libraria.

«Non faccio mai progetti né a breve né a lungo ter-



mine, seguo molto il mio istinto e mi lascio ispirare dalle situazioni del momento».



La ricetta

Risotto carciofi e piselli

Ingredienti

Spicchio di aglio, olio extravergine di oliva q.b., 3 carciofi, 1/2 bicchiere di acqua o vino bianco, 150 g di piselli, 400 g di passata di pomodoro, sale, 350 g di riso, Parmigiano grattugiato q.b.

Esecuzione

In una casseruola soffriggiamo l'aglio con l'olio e poi uniamo i carciofi

precedentemente mondati e tagliati a fettine. Lasciamoli cuocere per 5-10 minuti finché si saranno ammorbiditi e sfumiamo con mezzo bicchiere di acqua o di vino bianco. Aggiungiamo i piselli, la passata di pomodoro e il sale. Lasciamo cuocere il sugo per 10-15 minuti. Nel frattempo, portiamo a bollore l'acqua in un'altra casseruola, saliamo e cuociamo il riso. Lo scogliamo al dente e lo uniamo al sugo, manchiamente per qualche minuto e aggiungiamo parmigiano grattugiato.



La Pannocchia di riso d'oro 2017 assegnata all'associazione Donne & Riso

Pannocchia di riso d'oro 2017 a Donne & Riso, l'associazione guidata da Natalia Bobba. Il prestigioso riconoscimento che ogni anno la Famija Varsleisa di Vercelli conferisce a un personaggio, ente o associazione che si sia distinto nel promuovere la risicoltura in una delle sue declinazioni (produttiva, culturale, gastronomica) ha premiato l'Associazione che, prima con l'acronimo AFA (associazione femminile agricola), poi con il nome Donne & Riso promuove la coltura e la cultura del riso in tutta Italia.

La consegna, di fronte a un pubblico numeroso e molte autorità (tra le tante il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, il presidente di Cortiagricoltura Vercelli Giovanni Perinotti, l'assessore comunale Andrea Raineri), è avvenuta lo scorso 11 novembre nel salone Sant'Eusebio del Seminario arcivescovile di Vercelli. A riassumere i momenti salienti

della vita associativa il presidente della Famija Varsleisa, Pier Luigi Bruni, seguito dalla presidente Natalia Bobba che ha dedicato il riconoscimento a tutte le associate (imprenditrici, sostenitrici e operatrici del mondo risicolo), prime tra tutte le fondatrici, da Erminia Rosso alla past president Licia Vandone, presente in sala. Le congratulazioni, via messaggio, anche del direttore dell'Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, attento interlocutore dell'Associazione.

Tra le molteplici attività di Donne & Riso, la partecipazione a trasmissioni televisive e talk show sul tema "Riso: la promozione del prodotto e della sua storia in ambiti fieristici e iniziative culturali gastronomiche, la pubblicazione di due volumi ancora oggi molto richiesti, "Risotti e ancora risotti" (con testo bilingue in inglese) e "Riso, dolce riso".



Il gruppo di Donne & Riso premiato con la Pannocchia di riso d'oro 2017, il prestigioso riconoscimento conferito ogni anno dalla Famija Varsleisa di Vercelli a un personaggio, ente o associazione che si sia distinto nel promuovere la risicoltura

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

RICE OUTLOOK/1 Il raccolto 2017/18 potrebbe subire una diminuzione di 5,4 milioni di tonnellate rispetto alla campagna precedente

Le previsioni non promettono bene

La area coltivata a riso si ferma a 160 milioni di ettari. I cali maggiori in Bangladesh, Cina, India e Filippine

Previsioni in calo per la produzione globale di riso nel 2017/18. Si stima possa scendere a 481,2 milioni di tonnellate, 2,6 milioni di tonnellate in meno rispetto alle precedenti proiezioni e una diminuzione addirittura di 5,4 milioni di tonnellate rispetto al record toccato nel 2016/17.

Situazione che deriva anche da un calo dell'area globale coltivata a riso nel 2017/18: secondo il rapporto Rice Outlook di novembre, infatti, si attesta a 160 milioni di ettari, in diminuzione di 0,7 milioni di ettari rispetto all'anno passato. Sono soprattutto Paesi quali Bangladesh, Cina, India, Filippine e Stati Uniti che dovranno fare i conti con un notevole calo dell'area coltivata a riso.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola, inoltre, che la resa media globale sarà di 4,49 tonnellate per ettaro, in rialzo rispetto alla valutazione del mese precedente (4,46), ma sempre in diminuzione rispetto al record toccato lo scorso anno di 4,52 tonnellate.

Il calo produttivo, che ha ricadute anche sul raccolto per il 2017/18, riguarda quat-



tro Paesi. La più consistente variazione si stima interessi l'India, dove per il 2017/18 si valuta che la produzione sia in calo di 2,5 milioni di tonnellate per un totale di 1075 milioni di tonnellate. Andamento negativo anche per la Russia: per il 2017/18 si stima che la produzione sia in calo di 50 mila tonnellate per un totale di 650 mila tonnellate. Il raccolto dell'Argentina si prevede in calo di 46 mila tonnellate per un totale di 834 mila tonnellate, mentre quello degli Stati Uniti dovrebbe registrare una diminuzione di 6 mila tonnellate

per un totale di 5,66 milioni di tonnellate.

Segno meno anche per quanto riguarda il 2016/17: il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che la produzione del Vietnam sia in calo di 421 mila tonnellate per un totale di 2755 milioni di tonnellate a causa proprio della riduzione dell'area coltivata a riso. La produzione del Perù per il 2016/17 diminuirà di 140 mila tonnellate per un totale di 2,2 milioni di tonnellate sempre a causa della riduzione dell'area coltivata e di una resa minore. Al contra-

rio, segnaliamo il Brasile che per il 2016/17 registra un rialzo di mille tonnellate per un totale di 9,38 milioni, grazie a un aumento record della resa.

Per quanto riguarda le scorte finali, per il 2017/18 si valuta siano in calo di 2,6 milioni di tonnellate per un totale di 133,9 milioni di tonnellate, 0,8 milioni in più rispetto al 2016/17 e il volume più alto dal record toccato nel 2000/01 di 146,7 milioni di tonnellate.

Trend in calo anche per le esportazioni: nel 2017/18 si stima esportino di meno Ar-

Bangladesh, stop alla Cambogia

Il Bangladesh ha cancellato il suo primo accordo con la Cambogia per l'importazione di 250 mila tonnellate di riso a causa di un ritardo nella consegna dei lotti. Come riporta il sito jakartaglobe.id, l'accordo è stato firmato ad agosto e prevedeva 453 dollari a tonnellata. «Abbiamo dovuto rescindere il contratto perché non avevano fornito il riso nei tempi stabiliti», ha spiegato Badrul Hasan, responsabile dell'importazione del Bangladesh. Nonostante gli accordi con diversi Paesi esportatori di riso, tra cui Vietnam, Thailandia e Myanmar, il Bangladesh sta ancora provando a rafforzare le proprie riserve, aumentando le importazioni di riso che raggiungeranno i massimi livelli in un decennio. «Non pensiamo che la rescissione di questo contratto – ha precisato Hasan – possa avere un impatto sui nostri sforzi per il rafforzamento delle scorte».

Intanto, il Paese è già all'opera per condurre diverse trattative con altri Paesi. Tradizionalmente quarto produttore mondiale di riso al mondo, il Bangladesh quest'anno è diventato un rilevante importatore di riso e ha contribuito a spingere i prezzi del riso asiatico ai massimi storici. Il riso è un alimento base per i 160 milioni di persone del Bangladesh e i prezzi elevati rappresentano un problema per il governo, che tra l'altro il prossimo anno dovrà affrontare le elezioni nazionali.

gentina, Birmania, Cambogia, Thailandia, Stati Uniti e Uruguay. Al contrario, Australia, India, Pakistan e Vietnam si calcola che nel 2018 potranno esportare maggiori quantitativi di riso.

Per quanto riguarda le im-

portazioni, Egitto, Iran, Kenya, Malaysia, Nigeria e Sri Lanka si valuta che nel 2018 importeranno di meno. Viceversa, Bangladesh, Costa d'Avorio, Madagascar e Filippine si stima importeranno più riso rispetto al 2017.

RICE OUTLOOK/2 Sono già stati persi circa 20 punti percentuali rispetto all'anno scorso

Usa, è calo produttivo continuo

Non si ferma il trend in calo per la produzione di riso statunitense: per il 2017/18 il rapporto Rice Outlook di novembre stima una nuova diminuzione pari a 0,2 milioni di cwt: siamo ormai ad un -20% rispetto allo scorso anno. Attestandosi a 7461 pounds per acre, la resa media si valuta sia 9 pounds in meno rispetto al mese scorso, ma il 3% in più rispetto all'anno passato.

In particolare, per la produzione di riso a grana lunga si calcola un calo di 144 mila cwt per un totale di 126,1 milioni di cwt, il 24% in meno rispetto allo scorso anno e il volume più basso da 2011/12. La produzione di riso a grana media piccola per il 2017/18 si stima sia in diminuzione di 60 mila cwt e possa arrivare a quota 52,24 milioni di cwt, il 9% in meno rispetto allo scorso anno e il volume più basso dal 2008/09.

A livello territoriale, registrano andamenti alternanti. Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che per quanto riguarda il Texas, attestandosi a 6.300 pounds per acre, la resa si stima sia in calo di 500 pounds rispetto allo scorso mese, 700 pounds in meno rispetto alle stime di settembre, e il 14% in meno rispetto allo scorso anno. La resa della Louisiana per il 2017/18 si valuta sia in diminuzione di 100 pounds per acre per un totale di 6.900 pounds, ma il 4% in più rispetto allo scorso anno. Quella del Missouri per il 2017/18 si

stima sia in aumento di 300 pounds per un totale di 7.400 pounds, l'11% in più rispetto allo scorso anno.

Dopo un periodo di sostanziale stabilità, si registra un trend in aumento per le importazioni di riso: il dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che per il 2017/18 siano in rialzo di 0,3 milioni di cwt, per un totale di 24,5 milioni di cwt, il 4% in più rispetto allo scorso anno e il volume più alto in assoluto. Attestandosi al volume quasi doppio di 21,3 milioni di cwt, le importazioni a grana lunga si calcola siano in rialzo di 0,3 milioni di cwt rispetto alle precedenti stime e il 5% in più rispetto allo scorso anno. Quelle a grana media piccola

dovrebbero restare stabili a quota 3,2 milioni di cwt, dato quasi invariato rispetto allo scorso anno.

In merito alle esportazioni, secondo il rapporto Rice Outlook quelle di riso grezzo si stima toccheranno i 38 milioni di cwt, 2 milioni di cwt in meno rispetto alle precedenti stime e l'11% in diminuzione rispetto allo scorso anno. Le esportazioni di riso lavorato si calcola re-



Louisiana, nuovo accordo con l'Iraq

L'Iraq continua a importare riso dalla Louisiana: a fine novembre un ulteriore ordine ha contribuito ad aumentare i prezzi e a incoraggiare le aspettative degli agricoltori. Secondo quanto riporta il sito thenewstarm.com, l'acquisto tracheo di 50 mila tonnellate è stato il secondo ordine di riso lavorato a grana lunga americano ed è stato ottenuto grazie a un nuovo accordo commerciale tra i due Paesi.

Il membro del Congresso della Louisiana Ralph Abraham, l'unico membro dello Stato nella Commissione per l'Agricoltura, ha fatto pressioni per il raggiungimento della stipula grazie al coinvolgimento dell'ambasciatore statunitense Douglas Silliman. In totale sono finora 120 mila le tonnellate di riso statunitense venduto all'Iraq da quando è stato firmato il memorandum d'intesa nel 2016.

stino invariate rispetto allo scorso anno a quota 66 milioni di cwt, comunque circa l'11% in meno nei confronti dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'utilizzo totale domestico e residuo di riso statunitense nel 2017/18 si valuta resti invariato a quota 115 milioni di cwt, il 12,5% in meno rispetto all'anno passato. Stabilità che vale sia per l'utilizzo di riso a grana lunga, a quota 88 milioni di cwt, il 12% in meno rispetto al 2016/17, sia per l'utilizzo di riso a grana media piccola, a quota 27 milioni di cwt, il 15% in meno rispetto allo scorso anno e il volume più basso dal 1988/89.

Trend in calo, infine, anche per i settori finali statunitensi: si stima toccheranno 1,29 milioni di cwt, 2,1 milioni di cwt in meno rispetto alle precedenti proiezioni, il 35% in diminuzione rispetto allo scorso anno e il volume più basso dal 2007/08.

Corea del Sud, siamo tornati ai livelli del 1980

La produzione di riso nella Corea del Sud quest'anno ha toccato il livello più basso degli ultimi 37 anni. Il trend in diminuzione, secondo un recente rapporto governativo, è da ascrivere a un continuo calo della superficie coltivata a riso, con conseguenti ricadute negative in tutta la filiera risicola e in generale nell'economia agricola del Paese. Come riporta il sito news.xinhuanet.com, la produzione di riso quest'anno si è attestata a 3 milioni e 972mila tonnellate, in diminuzione del 5,3%

rispetto all'anno precedente. Secondo dati elaborati e pubblicati dall'ente Statistics Korea, si tratta del più basso quantitativo prodotto dal 1980, quando furono prodotti 3,55 milioni di tonnellate di riso. La variazione, riferisce ancora il sito news.xinhuanet.com, è attribuibile al continuo declino dell'area di coltivazione del riso, che è passata da 778.734 ettari nel 2016 a 754.713 ettari nel

2017. Il governo ha anche incoraggiato gli agricoltori a coltivare una quantità adeguata di riso per accrescere il volume disponibile da immettere sul mercato a un prezzo adeguato. La quantità di riso che è stata coltivata in 10 ettari di terreno, riporta poi il sito news.xinhuanet.com, quest'anno si scesa a 529 chilogrammi del rispettivo scorsò.

Raccolta ai livelli minimi. Continua il calo della superficie coltivata a riso

AREA COLTIVATA E PRODUZIONE IN CALO

	2015/16	2016/17	2017/18
Area coltivata	799	779	744
Scorte iniziali	1.406	1.831	1.736
Produzione lavorato	4.327	4.197	3.900
Produzione grezzo	5.771	5.625	5.217
Importazioni	312	410	410
Forniture totali	6.045	6.438	6.046
Esportazioni	2	2	2
Consumo e residuo	4.212	4.700	4.650
Scorte finali	1.831	1.736	1.394
Distribuzione totale	6.045	6.438	6.046

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

In India ottimi raccolti anche se è diminuita l'area coltivata

L'elevato quantitativo sarebbe stato ottenuto grazie al clima favorevole durante la stagione della raccolta e anche all'utilizzo di buone varietà

Il Punjab quest'anno ha prodotto circa 17,8 milioni di tonnellate di risone, il 6,84% in più rispetto ai 16,8 milioni dell'anno scorso, nonostante il fatto che l'area coltivata a riso quest'anno sia stata inferiore rispetto allo scorso anno. Come riporta il sito indianexpress.com, si tratta della più alta produzione di risone in Punjab dal 2014 e la cifra potrebbe aumentare ancora dal momento che i dati elaborati fino a fine novembre non tengono conto dei risultati finali ottenuti quando la produ-

Ma le esportazioni sono a rischio

Con la diminuzione della produzione di riso Basmati in India per il terzo anno, anche le esportazioni quest'anno potrebbero scendere al livello più basso degli ultimi tre anni. Lo riporta il sito bloomberg.com. «Le esportazioni quest'anno potrebbero diminuire fino al 5%, per un totale di 3,79 milioni di tonnellate, rispetto a quelle dell'an-

no precedente», ha dichiarato Vijay Setia, presidente di All India Rice Exporters Association. Secondo i dati dell'associazione, si tratterebbe del più basso quantitativo dal 2014-15. Le aziende di riso si stanno concentrando sul mercato interno dopo un aumento dei prezzi locali a causa delle scorte più basse e delle preoccupazioni per la

riduzione della produzione. Il volume di riso Basmati prodotto può scendere dell'8% rispetto all'anno prima per un totale di 5,65 milioni di tonnellate nel 2017-18, in calo per il terzo anno il più volume più basso dal 2009. Stando alle proiezioni di All India Rice Exporters Association, le esportazioni di riso Basmati sono state pari a 2,12 milioni di tonnellate nei sei mesi fino al 30 settembre, rispetto ai 2,06 milioni di tonnellate dell'anno precedente.

zione sarà ultimata. Il trend in ogni caso si conferma in aumento: le proiezioni indicano che il Punjab ha ottenuto 11,9

tonnellate metriche di risone nel 2014 a 13,9 tonnellate nel 2015. L'elevato quantitativo di risone quest'anno sarebbe stato ot-

tenuato grazie al clima favorevole durante la stagione della raccolta e anche all'utilizzo di buone varietà. Il quantitativo rac-

colto è stato però possibile grazie soprattutto all'impegno degli agricoltori indiani. Secondo il dipartimento

dell'Agricoltura indiano, quest'anno sono stati coltivati a riso 29,266 mila ettari, di cui 5,1 sono stati coltivati a riso Basmati (di alta qualità). L'anno scorso, riferisce ancora il sito indianexpress.com, 30,10 lakh di ettari sono stati coltivati a riso e, di questi, 5 ettari come riso Basmati.

I risultati sono, comunque, incoraggianti in numerose aree del Paese: J.S. Beins, direttore del dipartimento dell'Agricoltura, ha dichiarato, infatti, che quest'anno la produzione di riso per ettaro è aumentata in diversi territori rispetto all'anno precedente. Il prezzo di acquisto del risone è stato pari a 1.590 Rupie per quintale.

Cambogia, siglati due accordi con la Cina

Il governo cambogiano ha firmato due memorandum d'intesa (MoU) con tre grandi istituzioni statali cinesi e ha creato partenariati per aumentare la produzione di risone cambogiano e di riso lavorato per l'esportazione. Secondo quanto riporta il sito phenompenpost.com, il primo dei due MoU delinea un accordo tra i governi per aprire ulteriormente l'accesso al mercato e facilitare la crescita delle esportazioni di riso cambogiano in Cina. Il secondo accordo, invece, prevede l'assistenza tecnica per rafforzare le scorte di riso e le infrastrutture. «Questo progetto» ha fatto sapere il ministero dell'Economia e delle

Finanze «è stato realizzato per affrontare le sfide nel settore del riso cambogiano e per garantire una sostenibilità a lungo termine e gestire questi problemi sistematicamente e in modo completo».

La Cambogia, quest'anno e fino alla fine di novembre, ha esportato in Cina 142.768 tonnellate di riso lavorato, con un aumento del 59% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quasi un terzo delle esportazioni totali del riso del Paese nel 2017. La Cambogia calcola che entro la fine dell'anno esporterà un totale di 200mila tonnellate di riso in Cina e spera di aumentare del 50% il volume esportato nel Paese nel 2018.

Myanmar, export a livello da record

Aumento delle esportazioni del Myanmar. Come riporta il sito elevenmyanmar.com, fino al 3 novembre in questo anno fiscale (2017-18) il Paese ha esportato più di 1,86 milioni di tonnellate di riso, guadagnando circa 558,143 milioni di dollari. Secondo il Ministero del commercio, l'importo ragguardevole è stato il più grande mai ottenuto in sette mesi. L'obiettivo è notevole: si stima che 1 milione e 861mila tonnellate di riso siano esportate in ben 78 Paesi. Per quest'anno, l'esportazione di riso si stima raggiunga o addirittura superi circa 2 milioni di tonnellate e oltre l'80% dell'obiettivo finora è stato raggiunto. Il trend si conferma in crescita da

diversi anni: secondo i dati ufficiali, il Myanmar ha esportato oltre 1,4 milioni di tonnellate di riso nel 2012-13, oltre 1,2 milioni di t nel 2013-14, oltre 1,8 milioni di t nel 2014-15, oltre 1,4 milioni di t nel 2015-16 e oltre 1,7 milioni di t nel 2016-17. Pertanto, il volume da esportare stabilito di 2 milioni di t in questo anno fiscale è probabilmente il più consistente nell'ultimo decennio. Ye Min Aung, segretario generale della Myanmar Rice Federation, ha dichiarato che sono stati fatti diversi sforzi per aumentare le esportazioni di riso del 15-20% ogni anno e che si prevede di esportare fino a 3 milioni di tonnellate entro il 2020-21.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE

1967 2017
50
ANNIVERSARY

ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3884:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granzuolo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it






Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO I trasferimenti si mantengono a livelli superiori di un anno fa

Richieste in crescita per il nostro riso: buono l'export in Turchia

Con questo mese si chiude la coda relativa alla campagna 2016/2017 perché sono disponibili i dati delle consegne italiane verso il resto dell'Unione europea per l'intera campagna 2016/2017.

Il confronto con i dati della campagna 2015/2016 evidenzia un aumento complessivo di quasi 11.000 tonnellate (+2%), con un incremento significativo per il Tondo (+25.000 tonnellate circa), un aumento interessante per i Lunghi A (+7.200 tonnellate circa) e un calo importante per il Lungo B (-20.900 tonnellate circa). Sono risultate maggiori vendite verso la Francia (+6.100 t), l'Austria (+1.200 t) e la Polonia (+900 t), e minori vendite verso la Germania (-5.600 t) e il Regno Unito (-1.100 t).

Relativamente alla campagna attuale, i trasferimenti di risone si mantengono a un livello superiore rispetto a un anno fa (+5%), tuttavia, a novembre l'attività è risultata meno intensa rispetto allo stesso mese del 2016.

Per quanto concerne le quotazioni si registra una prevalenza degli aumenti rispetto alle riduzioni. La varietà che ha fatto segnare gli incrementi più consistenti è stata il S. Andrea, la cui quotazione è aumentata di 40 euro a Mortara, di 30 euro a Novara e di 28 euro a VerCELLI.

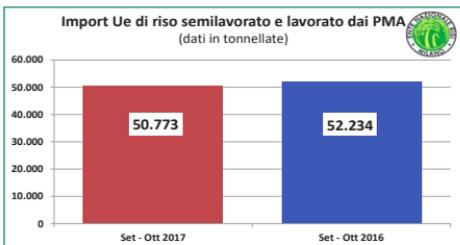
Sul fronte degli scambi commerciali si consolida il buon risultato dell'export che si attesta, ora, a circa 35.000 tonnellate, con un incremento di 14.700 tonnellate (+42%) rispetto a un anno fa, dovuto in particolare alle maggiori esportazioni verso Turchia (+7.000 t), Libia (+2.900 t), Svizzera (+1.700 t) e Libano (+1.600 t).

Relativamente all'import il confronto tra l'attuale campagna e quella precedente mostra un aumento di circa 8.500 tonnellate (+71%).

Unione europea

I dati sulle importazioni nell'Unione europea, forniti dalla Commissione europea, mostrano un volume complessivo di circa 276.000 tonnellate di riso, base lavorato, con un aumento di 2.200 tonnellate (+1%) rispetto alla scorsa campagna. Il dato relativo all'import di riso lavorato dai PMA, aggiornato al 30 ottobre, risulta in calo di circa 1.500 tonnellate (-3%).

In base al rilascio dei titoli di esportazione i flussi in



uscita dall'Unione europea si attestano a quasi 78.500 tonnellate, base lavorato, in aumento di circa 30.000 tonnellate (+62%) rispetto alla campagna precedente.

TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 21/11/2017

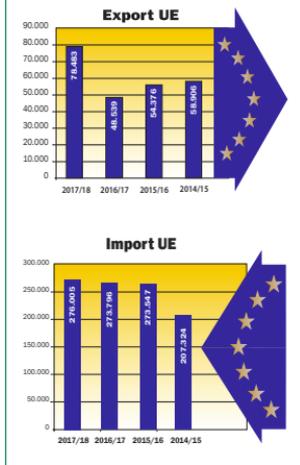
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Sotirio	127.951	23.006	17,98%	104.945
Centaro	86.724	22.917	26,43%	63.807
Alpi	270.563	78.305	28,94%	192.258
TOTALE TONDO	485.238	124.228	25,60%	361.010
Libo	18.970	4.941	26,1%	12.929
Padano-Arigo	4.351	274	6,30%	4.077
Viatone nano	27.034	6.125	22,66%	20.909
Viarie Medio	12.134	1.125	17,51%	10.909
TOTALE MEDIO	60.489	13.465	22,28%	47.024
Libo-Ariete	233.408	63.793	27,33%	169.615
S. Andrea	31.661	9.554	30,18%	22.107
Roma	74.799	25.392	33,95%	49.407
Bado	69.941	23.369	33,41%	46.572
Achario-Viatone	133.169	32.138	24,13%	101.031
Camoroli	152.670	31.011	20,31%	121.659
Viarie Lungo A	56.813	17.323	31,04%	38.490
TOTALE LUNGO A	791.461	262.580	26,96%	528.881
TOTALE LUNGO B	327.293	68.893	20,98%	258.400
TOTALE GENERALE	1.624.481	438.326	26,98%	1.186.155

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

IMPORT & EXPORT UE

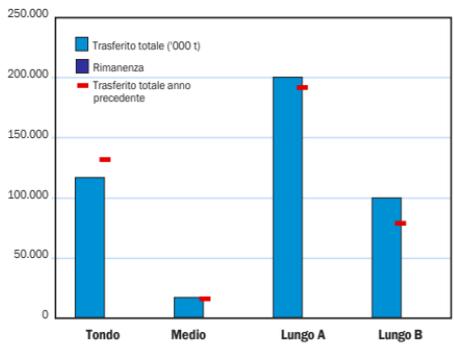
EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2017 AL 21/11/2017		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2017 AL 21/11/2017	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)		(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)	
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	74.091	Italia	35.022
Francia	44.254	Grecia	15.996
Paesi Bassi	38.901	Bulgaria	8.554
Germania	29.732	Spagna	8.004
Italia	21.059	Portogallo	7.100
Belgio	18.313	Romania	789
Portogallo	11.820	Rep. Ceca	761
Spagna	6.984	Francia	499
Rep. Ceca	6.690	Polonia	475
Svezia	6.460	Danimarca	314
Danimarca	3.318	Slovenia	214
Altri Ue	14.383	Altri Ue	755
TOTALE	276.005	TOTALE	78.483
Rotture di riso	112.131	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



CAMPAGNE PRECEDENTI

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

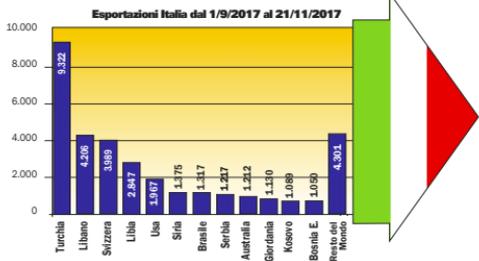


2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.337	137.479	26,47%
Medio	57.255	14.490	25,31%
Lungo A	819.301	191.307	23,35%
Lungo B	261.620	76.152	29,11%
TOTALE	1.657.513	419.428	25,30%

2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	120.291	30,47%
Medio	46.590	12.118	26,01%
Lungo A	786.333	226.574	28,81%
Lungo B	271.796	88.225	32,46%
TOTALE	1.499.490	447.200	29,82%

2014/2015	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	372.958	120.128	32,21%
Medio	31.799	10.040	31,57%
Lungo A	620.956	214.388	34,55%
Lungo B	425.205	132.272	31,11%
TOTALE	1.450.958	476.828	32,87%

DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	30/10/2017		6/11/2017		13/11/2017		20/11/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	225	245	240	260	240	260	240	260
Balilla e similari	245	265	255	275	260	280	260	280
Selenio	240	260	245	265	245	265	245	265
Lito e similari	245	265	255	275	255	275	255	275
Loto	300	335	300	335	300	335	300	335
Augusto	305	325	305	325	305	325	305	325
Dario, Luna CL e similari	245	265	255	275	255	275	255	275
S. Andrea	260	280	260	280	290	310	290	310
Baldo	350	385	350	385	350	385	350	385
Roma	240	255	250	265	250	265	250	265
Arborio-Volano	300	320	300	320	300	320	300	320
Carnaroli	280	325	280	325	280	325	280	325
Thalbonnet-Gladio e similari	240	260	250	270	250	270	250	270

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	31/10/2017		7/11/2017		14/11/2017		21/11/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	260	270	275	285	275	285	275	285
Sole CL	250	260	255	265	255	265	255	265
Selenio e similari	240	260	250	260	250	260	250	260
Tiplo Ribe	270	280	270	280	265	275	265	275
Loto* e similari	315 (1)	335 (1)	315	335	315	335	315	335
Augusto	315	335	315	335	315	335	315	335
S. Andrea e similari	290 (1)	308 (1)	290 (1)	308 (1)	318	336	318	336
Roma** e similari	270	285	270	285	270	285	270	285
Baldo e similari	330	365	330	365	330	365	330	365
Arborio-Volano	300	315	300	315	300	315	300	315
Carnaroli e similari	270	336	270	336	270	336	270	336
Thalbonnet e similari	260	270	260	270	260	270	260	270

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

** Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Roma, Baldo e Carnaroli - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA									
Risoni	1/11/2017		8/11/2017		15/11/2017		22/11/2017		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Centauro (originario)	260	280	265	285	265	285	265	285	
Selenio	240	260	245	265	245	265	245	265	
Lito-Flipper e sim.	260	270	260	270	260	270	260	270	
Padano-Ago	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	N.O.	
Volante Nano	340	365	350	375	355	380	355	380	
S. Andrea	290	315	295	320	295	320	295	320	
Loto e Membro	Festività	305	325	305	325	305	325	305	325
Dario-Luna CL e sim.	260	270	260	270	260	270	260	270	
Augusto	305	335	305	335	305	335	305	335	
Roma	260	265	265	270	265	270	265	270	
Baldo	355	385	355	385	355	385	355	385	
Arborio-Volano	300	320	300	320	300	320	300	320	
Carnaroli	310	335	310	335	310	335	310	335	
Similari dei Carnaroli	245	275	245	275	245	275	245	275	
Thal. Gladio e sim.	255	270	255	270	255	270	255	270	

BORSA DI MORTARA								
Risoni	3/11/2017		10/11/2017		17/11/2017		24/11/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	240	260	240	260	240	260	240	260
Selenio	220	235	220	235	220	235	220	235
Centauro	260	280	265	285	265	285	265	285
Volante Nano	340	360	340	360	340	360	340	360
S. Andrea	265	285	315	335	315	335	305	325
Loto	300	335	300	335	300	335	300	335
Dario-Luna CL e sim.	225	275	220	270	220	270	220	270
Augusto	285	335	285	335	285	335	285	335
Roma	260	270	260	270	260	270	260	270
Baldo	350	385	340	385	340	385	340	385
Arborio-Volano	300	320	305	320	305	320	305	320
Carnaroli	275	325	270	325	270	325	270	325
Thalbonnet	220	270	220	270	220	270	220	270
Altre indicia	220	270	220	270	220	270	220	270

BORSA DI MILANO								
Lavorati	31/10/2017		7/11/2017		14/11/2017		21/11/2017	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	700	750	700	750	700	750	700	750
Balido	550	600	560	610	560	610	560	610
Balido	820	870	820	870	820	870	820	870
Ribe	595	625	595	625	595	625	595	625
S. Andrea	590	620	650	680	650	680	650	680
Thalbonnet	590	620	650	680	650	680	650	680
Volante Nano	845	905	850	910	870	930	870	930
Padano-Ago	600	700	600	700	600	700	600	700
Lito e similari	595	625	595	625	595	625	595	625
Originario-Comune	560	600	570	610	570	610	570	610
Carnaroli	750	800	750	800	750	800	750	800
Parbolled Ribe	695	725	695	725	695	725	695	725
Parbolled Thal.	690	720	690	720	690	720	690	720
Parbolled Balido	920	970	920	970	920	970	920	970

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 s/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039 99 89 245 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1987

Editor: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89 1 - fax 039 99 08 028
 publinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
 RDS Webprinting srl
 Via Belvedere, 42
 20960 Arcore (MI)

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

(Dati espressi in tonnellate base riso lavorato - Fonte: Istat)

LE PRIME 10 DESTINAZIONI				
Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	Differenza	
Francia	111.109	105.011	6.098	
Germania	100.373	105.963	-5.590	
Regno Unito	67.336	68.399	-1.063	
Belgio-Lux	42.826	43.175	-349	
Polonia	24.484	23.561	923	
Paesi Bassi	23.644	23.190	454	
Rip. Ceca	22.905	22.603	302	
Austria	19.800	18.577	1.223	
Ungheria	17.007	17.756	-749	
Slovacchia	16.526	15.791	735	

CAMPAGNA	Torido	Medio	Lungo-A	Lungo-B	TOTALE
16/17 (aggiornamento al 31/8/2017)	203.999	12.347	83.699	213.295	510.340
15/16 (aggiornamento al 31/8/2016)	178.123	12.636	76.513	234.167	501.439
Differenza	24.876	-289	7.186	-20.872	10.901
Differenza in %	13,89%	-2,29%	9,39%	-8,91%	2,17%
14/15 (aggiornamento al 31/8/2015)	181.415	12.453	71.053	265.715	530.636

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 4 dicembre 2017
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
 I dati personali appearing sono trattati e pubblicati esclusivamente dall'Ente
 Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni
 momento è possibile avere accesso ai propri dati rivolgendosi
 all'aggiornatore@risicoltore.it

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centaurio®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Pyriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.

via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy

T +39 0384 99024 F +39 0384 99033

www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu